

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

L'Economia
Internazionale
e Nazionale

Signori Soci,

nell'ultima parte del 2012 i rischi per l'economia globale si sono attenuati a seguito dell'accordo raggiunto negli USA sul *fiscal cliff*, che ha evitato fenomeni recessivi legati ad ulteriori inasprimenti fiscali e tagli alla spesa pubblica. Nell'Area Euro le tensioni finanziarie sono diminuite, mentre nelle economie emergenti, ancorché la crescita si sia attenuata, si nota un miglioramento delle prospettive. Nel complesso l'economia mondiale ha segnato un'ulteriore contrazione nel 2012 e le prospettive di ripresa per il 2013 appaiono ancora incerte.

Le condizioni dei mercati finanziari nel corso del 2012 hanno conseguito un miglioramento, beneficiando delle misure prese dalla BCE, delle decisioni assunte dall'Eurogruppo e dell'accordo raggiunto in America sul *fiscal cliff*. I premi di rischio sui debiti sovrani si sono ridotti, mentre le quotazioni azionarie hanno segnato un aumento specialmente nella seconda parte dell'anno. I tassi a lungo termine nel corso del 2012 hanno conseguito una progressiva riduzione, in particolare per i Paesi Europei più esposti alle turbolenze.

L'andamento del PIL nell'**Area Euro**, risultando in calo da diversi trimestri, conferma le spinte recessive in atto, determinate dalla debolezza della domanda interna, dal calo degli investimenti e dal ristagno dei consumi. In controtendenza invece l'interscambio con l'estero, che ha fornito un contributo positivo alla dinamica del prodotto.

A dar maggior efficacia alle misure di consolidamento dei bilanci adottate dai vari Governi, ha contribuito la politica monetaria della BCE, attraverso il mantenimento di un adeguato livello di liquidità nel sistema e tassi d'interesse che continuano a mantenersi ai minimi storici. Inoltre a livello europeo sono state assunte decisioni importanti, soprattutto a favore dei Paesi maggiormente in difficoltà, come il rinnovato sostegno alla Grecia, a fronte della prosecuzione delle politiche di rigore e risanamento adottate dallo stesso Governo.

Nell'Area Euro, il miglioramento delle condizioni del debito sovrano, seppur attenuando le tensioni sui mercati finanziari e monetari, non si è riflesso adeguatamente sulle condizioni praticate dal sistema bancario, in particolare sulla dinamica dei tassi attivi, a causa principalmente dell'ulteriore deterioramento del merito creditizio. Il divario delle condizioni praticate tra i Paesi più esposti alla crisi, come Italia e Spagna e quelli virtuosi rimane ancora elevato.

Sempre a livello europeo, il Consiglio dei Ministri economici e finanziari ha deciso l'istituzione di un organismo unico di vigilanza bancaria, finalizzato ad una più efficace azione di monitoraggio nel sistema e a spezzare inoltre il circolo vizioso tra debito sovrano e condizioni del sistema bancario.

In **Italia** la fase congiunturale rimane debole, con il PIL che nel corso del 2012 ha continuato a contrarsi, registrando un calo a fine dicembre di circa due punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Permangono numerosi fattori di rischio, dalla particolare debolezza della domanda interna, alla possibilità di accesso al credito da parte delle imprese. Il deterioramento della qualità del credito potrebbe influire ulteriormente sui bilanci delle banche. Pesano, inoltre, le incognite circa la capacità del prossimo governo nel poter adottare misure efficaci nel coniugare esigenze di crescita con quelle di risanamento della finanza pubblica, attuando le ormai improrogabili riforme strutturali di cui il Paese ha bisogno. E' essenziale inoltre proseguire, rafforzando, la partecipazione dei Governi nazionali ad azioni congiunte di politica economica a livello europeo.

In particolare, le condizioni di accesso al credito seppur migliorate nel corso del 2012, grazie anche alle misure straordinarie effettuate dalla BCE a sostegno della liquidità, rimangono tuttavia ancora difficili, soprattutto a causa degli effetti recessivi sui bilanci delle imprese, che hanno determinato un ulteriore deterioramento del merito creditizio. I crediti deteriorati nel corso dell'anno sono incrementati significativamente.

Nella nostra **Regione**, la fase recessiva appare particolarmente intensa e le prospettive di ripresa assai incerte. Risultano in diminuzione sia il fatturato nell'industria, che gli investimenti e l'occupazione. Stessa dinamica per il comparto dei servizi privati, soprattutto nel commercio e trasporti, maggiormente legati ai consumi delle famiglie.

La dinamica occupazionale è in diminuzione da oltre un anno, con il tasso di disoccupazione che è salito notevolmente, in particolare quello giovanile. Il calo si è concentrato soprattutto nell'edilizia e nell'industria, interessando principalmente i giovani e gli autonomi. In controtendenza il numero degli occupati stranieri che registra una leggera crescita.

La persistente fase di crisi, inoltre, ha comportato un peggioramento della qualità del credito con un sensibile incremento della rischiosità, specie dei finanziamenti alle imprese. Nel complesso rimane sostanzialmente stabile l'andamento dei depositi, anche se con variazioni nelle diverse forme tecniche.

Si sono manifestati miglioramenti nelle condizioni di raccolta nei mercati all'ingrosso da parte degli intermediari finanziari, mentre la raccolta al dettaglio presso la clientela residente si è mantenuta con incrementi del 7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Per quanto attiene agli impieghi, questi hanno verificato una continua riduzione nel corso dell'anno. La crisi del settore immobiliare e il calo delle compravendite di abitazioni hanno influito sulla domanda di credito.

Inoltre, ad influire sulla contrazione degli impieghi sarebbe la persistente difficoltà di accesso al credito, come rilevato da recenti sondaggi presso le

imprese, la cui causa principale è da ricercarsi sull'aumentato rischio legato alla solvibilità dei prenditori.

A fine 2012 il costo medio della raccolta bancaria, nel suo complesso, appare sostanzialmente invariato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel dettaglio per forma tecnica, si rileva un leggero incremento dei depositi in euro e dei pronti contro termine; invariato invece il costo della raccolta in obbligazioni.

In flessione rispetto all'anno precedente i tassi sui prestiti, anche se nell'ultima parte dell'anno si è registrata un'inversione di tendenza, con i tassi che hanno ripreso leggermente a salire a causa del peggioramento della qualità del credito e all'aumentata rischiosità dei prenditori.

Le sofferenze bancarie risultano in crescita, con un incremento su base annua di oltre il 16%, come anche il rapporto tra sofferenze e impieghi che attestandosi ad oltre il 6%, incrementa di quasi un punto percentuale rispetto al dicembre 2011.

La valutazione del risultato economico dell'anno in esame deve essere effettuata in maniera non disgiunta dagli eventi manifestati dalla congiuntura economica fin qui descritti, che hanno caratterizzato l'intero periodo in esame. Le difficoltà economiche e finanziarie del contesto regionale dove la Banca opera hanno posto il *top management* nella condizione di dover effettuare delle scelte difficili, indirizzate a non deprimere l'andamento reddituale, ma nello stesso tempo a mantenere sotto controllo un crescente rischio di credito.

Il margine d'intermediazione evidenzia una buona crescita, con il margine d'interesse che registra una lieve diminuzione, ampiamente recuperata dal buon risultato della componente dei servizi.

La dinamica dei rendimenti degli strumenti finanziari, fortemente influenzata dalla crisi dei debiti sovrani, poi rientrata nel corso dell'anno, ha causato delle tensioni nelle politiche di *funding* del sistema bancario, con le crescenti aspettative degli investitori. Tale contesto ha comportato un aumento generalizzato del costo della raccolta che ha influito negativamente nella determinazione del margine d'interesse.

La componente servizi risulta in incremento sia nel settore commissionale che finanziario. In particolare, l'apporto delle commissioni nette migliora il proprio contributo al margine d'intermediazione, evidenziando l'andamento positivo della gestione rapporti, dei servizi di incasso e pagamento, delle polizze assicurative e del risparmio gestito.

Il graduale recupero di fiducia del debito sovrano italiano ha determinato il miglioramento delle quotazioni dei titoli di Stato, che grazie alla composizione del portafoglio della Banca ha permesso di cogliere le opportunità del mercato, con miglioramenti sia dal punto di vista degli utili nel conto economico, che al recupero patrimoniale delle riserve da valutazione dei titoli disponibili per la vendita.

Dal lato della gestione del rischio di credito specifico, si evidenzia un peggioramento della qualità del portafoglio, con un incremento delle posizioni in *default*. Si rilevano incrementi nel comparto delle sofferenze, ma soprattutto nelle posizioni incagliate e nei crediti scaduti deteriorati, oltre che in quelli ristrutturati.

Tuttavia, nonostante l'incremento dei crediti deteriorati, la solvibilità delle posizioni di credito è stata presidiata intervenendo con adeguate svalutazioni, analitiche e forfetarie, al fine di salvaguardare la consistenza dei valori patrimoniali.

Dal lato dei costi operativi si rileva una riduzione delle spese per il personale ed un leggero aumento delle altre spese amministrative, attribuibile principalmente all'apertura delle nuove filiali e alla dinamica inflazionistica dell'anno.

Appare, infine, evidente il sensibile calo delle imposte sul reddito, derivante principalmente dalla riduzione del cuneo fiscale, per la riconosciuta deducibilità dall'Ires dell'Irap pagata sulle spese per il personale (art. 2, comma 1 quater, DL 6/12/2011n. 201) e dall'effetto straordinario della retroattività fino a quarantotto mesi di tale riconoscimento.

Sulla base degli elementi finora considerati, il risultato netto dell'esercizio dell'anno 2012 si attesta ad euro 9.519.537 e verifica un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa 323 mila euro pari al 3,5%, mentre il Patrimonio Sociale passa ufficialmente a euro 262,067 milioni, dopo gli stanziamenti di bilancio, con un incremento di euro 11,061 milioni rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Dalla percentualizzazione del 2,10 quale dividendo lordo per redditività immediata attribuibile al valore dell'azione e del 4,22 quale incremento del valore dell'azione per redditività differita, si avrà un totale di redditività pari al 6,32% che migliora ampiamente quella del 2011, pari al 2,38%.

Le previsioni per il prossimo anno evidenziano ancora le forti incertezze dettate dalla recessione economica non ancora esaurita, con una prima fase di stagnazione ed un miglioramento nella seconda metà dell'anno. Tuttavia l'effettiva ripresa economica probabilmente si avrà solo dal 2014, ma tutto appare condizionato dalla fase politica in atto e dalla capacità della classe dirigente di formare un Governo in grado di rilanciare il Paese, azionando con decisione la leva delle riforme strutturali.

Analizziamo di seguito gli aspetti salienti e significativi della operatività realizzata nel 2012.

Raccolta da clientela

La Raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela nel suo complesso raggiunge l'ammontare di € 1.441 milioni, incrementando di € 47,1 milioni pari al 3,38%. L'aggregato a saldi medi si attesta a € 1.417,8 milioni ed incrementa di € 54,7 milioni (+ 4,02%).

Nel prospetto che segue è riportato il dettaglio per forma tecnica (in unità di euro).

| Voce | 2012 | 2011 | Variazione | |
|---------------------------|----------------------|----------------------|-------------------|-------------|
| | | | Assoluta | % |
| Depositi a risparmio | 171.628.266 | 178.919.273 | -7.291.007 | -4,08 |
| Conti correnti | 1.008.469.622 | 938.883.037 | 69.586.585 | 7,41 |
| Pronti contro termine | 4.325.786 | 71.704.256 | -67.378.470 | -93,97 |
| Obbligazioni | 214.189.266 | 184.353.378 | 29.835.888 | 16,18 |
| Certificati di deposito | 42.478.537 | 10.112.151 | 32.366.386 | 320,07 |
| Altre forme tecniche | 22.710 | 50.741 | -28.031 | -55,24 |
| Totale raccolta clientela | 1.441.114.187 | 1.384.022.836 | 57.091.351 | 4,13 |
| Deposito CC&G (new-mic) | - | 10.000.708 | -10.000.708 | -100,00 |
| Totale generale | 1.441.114.187 | 1.394.023.544 | 47.090.643 | 3,38 |

Dalle dinamiche riportate nella nel prospetto sopra esposto si rileva:

- un decremento dei depositi a risparmio di € 7,3 milioni, pari al 4,08%. Nello specifico i depositi vincolati hanno rilevato una diminuzione del 10,59% attestandosi a circa 12 milioni di euro, mentre i depositi ordinari diminuiscono del 3,55% attestandosi a circa 160 milioni di euro;
- un incremento dei conti correnti del 7,41%, pari a € 69,6 milioni. Al loro interno si rileva la nuova componente di raccolta dei conti di deposito che si attesta a € 39,2 milioni, mentre le altre forme tecniche ammontano a € 969,3 milioni ed evidenziano un incremento di € 30,4 milioni, pari al 3,24%;
- un decremento dei pronti contro termine di € 67,4 milioni (- 93,97%);
- un incremento della componente obbligazionaria di € 29,8 milioni, pari al 16,18%;
- un incremento dei certificati di deposito di 32,4 milioni (+ 320,07%);
- il deposito della CC&G (*New-Mic*) rappresenta la raccolta effettuata attraverso la Cassa di Compensazione e Garanzia nel mercato collateralizzato. Alla fine del 2012 non ci sono operazioni in essere.

La politica attivata nell'anno relativamente alla provvista è stata quella di veicolare il più possibile i flussi di raccolta dalle forme tecniche più volatili e a breve scadenza, a quelle più stabili e a più lunga scadenza, come le obbligazioni e i certificati di deposito. Al raggiungimento dell'obiettivo hanno contribuito in maniera significativa anche i nuovi conti di deposito, che con diverse scadenze di vincolo permettono alla Banca una maggiore stabilità e alla clientela una migliore remunerazione.

Le successive analisi delle dinamiche e composizione dell'aggregato sono riferite alla raccolta nei confronti della clientela tradizionale e non includono il deposito della CC&G (*New-Mic*).

La raccolta da clientela rappresenta il 77,10% del passivo patrimoniale (2011: 78,48%) ed è composta per il 17,81% (2011: 14,05%) dalla componente in titoli, cioè obbligazioni e certificati di deposito. La crescita di tale ultimo indicatore e dell'incremento registrato con la componente dei conti di deposito testimoniano quanto detto in termini di politica attuata per la stabilizzazione della raccolta.

Composizione della raccolta diretta da clientela



Il tasso medio complessivo della raccolta si attesta all'1,31%, con un aumento rispetto all'anno precedente di 53 punti base. L'incremento del tasso medio è da attribuire principalmente all'incremento delle forme tecniche a più lunga scadenza che richiedono una maggiore remunerazione.

Dall'analisi della raccolta da clientela per categoria di investitori si rileva che il settore famiglie consumatrici è quello caratterizzante, con un'incidenza del 62,27% sul totale delle provviste. Tale settore ha incrementato di oltre 77 milioni di euro la raccolta, mentre il settore delle imprese non finanziarie e delle famiglie produttrici rimangono sostanzialmente stabili. Una riduzione di oltre 31 milioni di euro, invece, viene fatta registrare dalle amministrazioni pubbliche. Tale andamento trova giustificazione con gli interventi normativi intervenuti nell'anno, che hanno indirizzato alla gestione accentrata della Banca d'Italia l'allocazione delle risorse degli enti pubblici.

Dalla ripartizione territoriale della raccolta si conferma la prevalenza della provincia di Roma con il 65,44% del totale, seguita dalla provincia di Latina con il 31,91%, dalla provincia di Frosinone con l'1,91% e dalla

provincia di Viterbo con lo 0,74%. Tutti i dati per provincia risultano in aumento, solo la provincia di Latina rileva una leggera diminuzione.

La raccolta da clientela risulta distribuita su 83.557 rapporti, con un importo medio unitario di € 17.247. La produttività per dipendente si attesta a 3,053 milioni e migliora del 2,79% rispetto allo scorso anno.

Raccolta diretta ripartita per categorie di investitori

| Categorie | Importi | Incidenza % |
|----------------------------------|----------------------|----------------|
| Famiglie consumatrici | 897.381.804 | 62,27% |
| Imprese non finanziarie | 240.666.069 | 16,70% |
| Famiglie produttrici | 156.216.778 | 10,84% |
| Amministrazioni pubbliche | 71.191.041 | 4,94% |
| Istituzioni senza scopo di lucro | 61.967.910 | 4,30% |
| Imprese finanziarie | 12.105.359 | 0,84% |
| Altro | 1.585.226 | 0,11% |
| Totale | 1.441.114.187 | 100,00% |

La Raccolta indiretta

La raccolta indiretta in strumenti finanziari si è attestata alla fine dell'esercizio a € 707,4 milioni e decrementa di € 64,2 milioni rispetto all'anno precedente, pari all'8,32%. Il medesimo aggregato comprensivo della raccolta assicurativa ammonta a € 805,9 milioni e decrementa di € 53,3 milioni (-6,21%). Il prospetto che segue riporta nel dettaglio le variazioni registrate nel comparto (in migliaia di euro).

| Voce | 2012 | 2011 | Variazione | |
|--|----------------|----------------|----------------|--------------|
| | | | Assoluta | % |
| Raccolta amministrata | 451.436 | 504.213 | -52.777 | -10,47 |
| Fondi comuni e Sicav | 182.817 | 186.905 | -4.088 | -2,19 |
| Gestioni patrimoniali | 73.165 | 80.518 | -7.353 | -9,13 |
| Totale raccolta indiretta in strumenti finanziari | 707.418 | 771.636 | -64.218 | -8,32 |
| Raccolta assicurativa | 98.459 | 87.581 | 10.878 | 12,42 |
| Totale generale | 805.877 | 859.217 | -53.340 | -6,21 |

La particolare situazione economico-finanziaria e la volatilità presente nei mercati finanziari, ha fortemente influenzato il comparto, orientando le scelte dei risparmiatori verso forme di investimento ritenute più prudenti. Inoltre, il calo dei rendimenti dei titoli di Stato, verificatosi nel corso dell'anno, ha contribuito ad indirizzare gli investitori verso strumenti finanziari emessi direttamente dalla Banca (conti di deposito, certificati di deposito, ecc.), determinando così uno spostamento di flussi finanziari verso la raccolta diretta.

Il rapporto tra il risparmio gestito e quello amministrato si è mantenuto sostanzialmente stabile, attestandosi al 57%, contro il dato dello scorso anno del 53%.

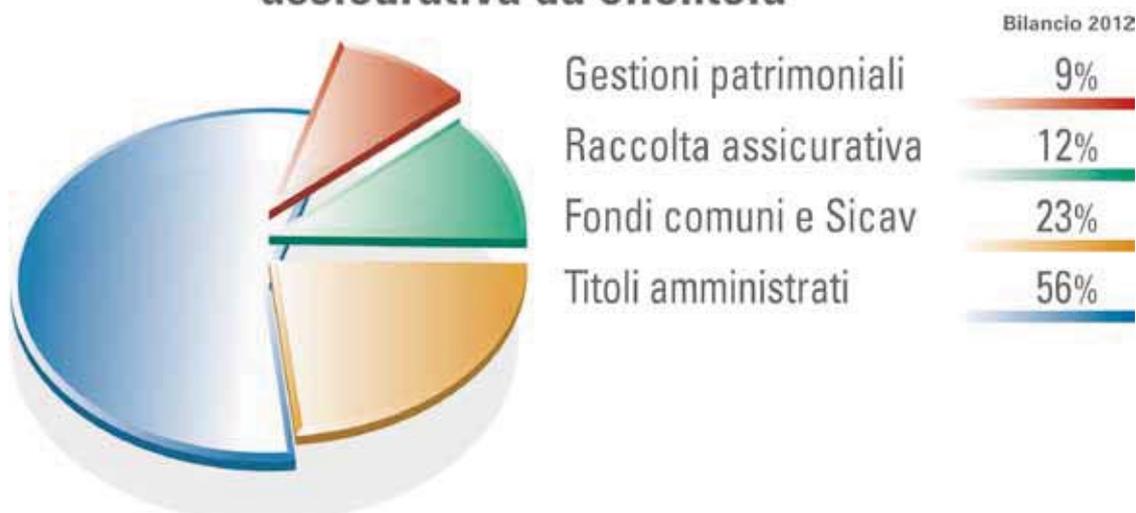
La raccolta amministrata cala nelle diverse componenti, segnando un decremento di circa il 10%, per un ammontare di € 52,8 milioni.

Più contenuta invece è la diminuzione sulla raccolta gestita, composta da Fondi comuni, Sicav e Gestioni patrimoniali, che decrementa di € 11,4 milioni, pari al 4,28%.

Nell'ambito della raccolta gestita, le Gestioni patrimoniali, decrementano di € 7,4 milioni pari al 9,13%.

In controtendenza il dato relativo alla raccolta assicurativa Ramo vita, che registra una consistenza a fine 2012 pari a € 98,5 milioni, con un incremento di € 10,9 milioni rispetto all'anno precedente, pari al 12,4%.

Composizione della raccolta indiretta ed assicurativa da clientela



La raccolta complessiva da clientela (escludendo il deposito presso la Cassa di compensazione e garanzia) ha così raggiunto la consistenza di € 2.247 milioni, con un incremento di € 3,7 milioni, pari allo 0,17% ed è costituita per il 64% dalla raccolta diretta e per il restante 36% da quella indiretta. Tali dinamiche sono analiticamente riportate nel prospetto che segue (in migliaia di euro):

| Voce | 2012 | 2011 | Variazione | |
|-------------------------------------|------------------|------------------|--------------|-------------|
| | | | Assoluta | % |
| Raccolta diretta | 1.441.114 | 1.384.023 | 57.091 | 4,13 |
| Raccolta indiretta (strum. finanz.) | 707.418 | 771.636 | - 64.218 | - 8,32 |
| Raccolta assicurativa | 98.459 | 87.581 | 10.878 | 12,42 |
| Totale generale | 2.246.991 | 2.243.240 | 3.751 | 0,17 |

Composizione della raccolta diretta, indiretta e assicurativa verso clienti



Mezzi amministrati

Il totale dei mezzi amministrati (raccolta diretta, raccolta da banche, altre passività, capitale sociale, riserve ed utili) raggiunge la somma di € 1.847 milioni ed incrementa di € 104,7 milioni pari al 6%.

Aggiungendo al suddetto aggregato la raccolta indiretta e quella assicurativa si determina la capacità d'intermediazione complessiva della Banca, che si attesta a € 2.653 milioni, con un incremento di circa € 51 milioni, pari all'1,97%, come riportato nel dettaglio della tabella seguente.

Intermediazione potenziale (in migliaia di euro)

| Voce | 2012 | 2011 | Variazione | |
|---------------------------------------|------------------|------------------|---------------|-------------|
| | | | Assoluta | % |
| Raccolta diretta clienti | 1.441.114 | 1.394.024 | 47.090 | 3,38 |
| Raccolta banche | 85.030 | 50.027 | 35.003 | 69,97 |
| Altre passività | 53.312 | 42.164 | 11.148 | 26,44 |
| Capitale, riserve e utile d'esercizio | 267.367 | 255.927 | 11.440 | 4,47 |
| Raccolta indiretta clienti | 707.418 | 771.636 | -64.218 | -8,32 |
| Raccolta assicurativa | 98.459 | 87.581 | 10.878 | 12,42 |
| Totale generale | 2.652.700 | 2.601.359 | 51.341 | 1,97 |

Impieghi a clientela

Nell'esercizio 2012 i crediti verso clientela ordinaria hanno registrato una sostanziale stabilità.

Gli impieghi economici al valore di presumibile realizzo ammontano infatti ad € 1.271 milioni ed incrementano di € 21 milioni rispetto all'esercizio precedente, pari all'1,72%, mentre a valori lordi si attestano a circa € 1.357 milioni, con un aumento di € 30 milioni, pari al 2,24%.

La medesima componente a valori medi evidenzia un incremento del 6,27%, attestandosi a complessivi € 1.328 milioni.

Il prospetto che segue riporta, in unità di euro, la composizione per forma tecnica dei crediti, includendo crediti nominali per interessi di mora, diversi dagli interessi sulle sofferenze, per circa € 728 mila, di cui € 631 mila sorti nell'esercizio:

| Voce | 2012 | 2011 | Variazione | |
|---------------------------------|----------------------|----------------------|-------------------|-------------|
| | | | Assoluta | % |
| Portafogli | 14.458.424 | 17.793.640 | -3.335.216 | -18,74 |
| Conti correnti | 317.005.315 | 288.209.994 | 28.795.321 | 9,99 |
| Finanziamenti per anticipi | 174.738.840 | 204.613.783 | -29.874.943 | -14,60 |
| Finanziamenti diversi | 31.219.503 | 28.204.726 | 3.014.777 | 10,69 |
| Mutui ed altre sovvenzioni | 715.816.925 | 697.621.114 | 18.195.811 | 2,61 |
| Crediti in sofferenza | 100.850.609 | 89.002.133 | 11.848.476 | 13,31 |
| Altri crediti economici | 2.861.507 | 1.815.856 | 1.045.651 | 57,58 |
| Impieghi economici lordi | 1.356.951.123 | 1.327.261.246 | 29.689.877 | 2,24 |
| Rettifiche di valore | 86.098.786 | 77.857.560 | 8.241.226 | 10,59 |
| Impieghi economici netti | 1.270.852.337 | 1.249.403.686 | 21.448.651 | 1,72 |
| Titoli di debito | 13.524.828 | 23.411.843 | -9.887.015 | -42,23 |
| Crediti di funzionamento | 1.791.613 | 2.208.982 | -417.369 | -18,89 |
| Altri crediti | 6.542.921 | 51.745 | 6.491.176 | 12.544,55 |
| Valore netto di bilancio | 1.292.711.699 | 1.275.076.256 | 17.635.443 | 1,38 |

In termine di scadenze contrattuali negli impieghi economici lordi, la componente a medio/lungo termine, in analogia con lo scorso anno rappresenta circa il 52% del totale, mentre la componente di più breve durata rappresenta circa il 41%.

L'analisi per forma tecnica evidenzia:

- una sostanziale conferma dei crediti a breve, riferibile all'effetto combinato dell'incremento dei conti correnti (+9,99%) e dei finanziamenti diversi (+10,69%), quest'ultimo riferibile all'incremento delle operazioni di denaro caldo con controparti istituzionali di elevato *standing* (+99,53%), ed alla contestuale riduzione dei finanziamenti per anticipi (-14,60%) e dei portafogli (-18,74%);
- una contenuta crescita dei mutui ed altre sovvenzioni, prevalentemente a medio/lungo termine, pari a € 18,2 milioni (+2,61%).

I crediti di funzionamento, riportati nel prospetto, sono ascrivibili ai crediti derivanti dalla fornitura di servizi finanziari e sono relativi alle commissioni maturate per competenza e non ancora incassate dalle nostre controparti. La componente, invece, relativa ai titoli di debito classificati nel portafoglio Crediti verso clienti è analizzata e commentata nel paragrafo relativo alle Attività finanziarie.

L'aggregato degli "Altri crediti", per € 6,5 milioni è riferito ai crediti momentanei relativi alla gestione dei servizi di tesoreria per gli enti pubblici. Le successive analisi delle dinamiche e composizione del portafoglio sono riferite all'aggregato degli impieghi economici lordi e netti.

La tabella seguente riporta la distribuzione del portafoglio per categorie di clienti affidati:

| Categorie di Prenditori | Incidenza |
|---------------------------|----------------|
| - Società non finanziarie | 71,53% |
| - Famiglie | 24,35% |
| - Società finanziarie | 2,84% |
| - Stato ed altri Enti | 0,31% |
| - Altri | 0,97% |
| Totale | 100,00% |

L'analisi della distribuzione degli impieghi tra le varie classi di affidamento riporta una situazione sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, con la prevalenza dei privati, dei professionisti e delle piccole e medie imprese, a conferma del profilo *retail* della Banca.

In particolare, tra i comparti che hanno evidenziato variazioni più significative si rileva il settore delle famiglie, che incrementa di quasi € 17 milioni (+5,33%), il settore delle società non finanziarie, che incrementa di circa € 12 milioni (+1,26%). Le dinamiche riportate rilevano l'attenzione che la Banca rivolge all'economia reale dei territori serviti, volta a sostenere le famiglie e a sviluppare le attività locali.

La tabella seguente illustra la classificazione della clientela in base alla segmentazione per l'attribuzione del *Rating Interno di Controparte*:

| Categorie di Prenditori | Incidenza | Definizione |
|-------------------------|---------------|--|
| Corporate | 49,40% | Imprese con fatturato > di € 2,5 mln, ovvero con accordato/utilizzato per cassa > di € 1 mln |
| Small Business | 33,14% | Imprese con fatturato < di € 2,5 mln, ovvero con accordato/utilizzato per cassa < di € 1 mln |
| Retail | 16,77% | Privati consumatori |

In termini di concentrazione il portafoglio crediti si conferma frazionato: il 6,42% dei crediti risulta contenuto nella fascia di importo sino a 25 mila euro, mentre i crediti compresi nella fascia sino a 100 mila euro rappresentano il 20,60% del totale. La concentrazione nell'assorbimento degli impieghi da parte dei primi dieci clienti risulta in ulteriore diminuzione, con un'incidenza del 6,27% sul totale.

Il credito unitario erogato per cassa risulta pari ad € 65.222, mentre quello per singolo dipendente ammonta ad € 2,86 milioni, in incremento dell'1,6% rispetto allo scorso anno.

In diminuzione il rapporto tra gli impieghi economici e la raccolta diretta, passato dal 95,90% del 2011 al 94,16% (-174 punti base); a valori medi tale rapporto risulta del 93,64%, con un incremento di circa 200 punti base.

Il tasso medio di rendimento degli impieghi risulta pari al 4,85%, in lieve diminuzione rispetto allo scorso anno (-4 punti base).

Nell'ambito dell'accordo per il sostegno alle Piccole e Medie Imprese, stipulato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'ABI, con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese in temporanea difficoltà, nel 2012 sono state formalizzate 112 richieste di sospensione delle rate di mutuo per 12 mesi, con una quota capitale oggetto di moratoria di € 5,1 milioni. Sono inoltre state formalizzate 8 operazioni di proroga della scadenza originaria, il cui capitale a scadere è pari a € 1,4 milioni.

Per quanto attiene invece il progetto elaborato dall'ABI a sostegno del mercato del credito *retail*, denominato "Piano Famiglie", l'adesione è stata limitata a 8 operazioni di sospensione delle rate di mutuo per 12 mesi.

Nell'ambito dell'offerta di credito alla clientela confermano la loro importanza le soluzioni realizzate insieme ai *partner* commerciali, volte ad arricchire il ventaglio dei prodotti disponibili per la clientela.

Nel comparto dei crediti personali abbiamo confermato l'offerta dei prodotti predisposti dal *partner* Compass, con erogazioni per circa € 5,7 milioni, oltre crediti con la cessione del V per circa € 300 mila. Nel comparto dei mutui a lungo termine finalizzati all'acquisto e alla ristrutturazione di immobili di tipo abitativo, sono stati erogati nell'anno finanziamenti per circa € 1,9 milioni.

Nell'offerta dei prodotti indirizzati al segmento imprese nello specifico comparto del *leasing*, la Banca si è avvalsa dei *partner* Selmabipiemme Leasing Spa ed Alba Leasing Spa, con i quali sono stati realizzati contratti per circa € 11,3 milioni.

Si conferma il buon andamento delle erogazioni alla clientela tramite la fattorizzazione dei crediti (*factoring*), con il supporto del *partner* Banca IFIS SpA, tramite il quale sono state concluse operazioni per un ammontare complessivo di circa € 17,5 milioni.

Composizione degli impieghi economici a clientela



Dal lato della gestione del rischio di credito specifico, pur proseguendo l'azione di governo e di monitoraggio sia delle posizioni anomale, con l'immediata individuazione degli eventi pregiudizievoli, sia attraverso un'accurata selezione degli affidamenti, si evidenzia un peggioramento della qualità del portafoglio crediti, con un incremento delle posizioni in *default*. Questo andamento appare fortemente correlato all'aumento del rischio di credito causato dalla difficile situazione economica delle imprese e quindi delle famiglie. Un altro elemento, che ha influito in particolare sulla dinamica dei crediti scaduti deteriorati, è il cambiamento della normativa di vigilanza, che ha ridotto a 90 giorni la morosità dei pagamenti per la classificazione delle posizioni nella categoria dei *default*.

Nell'analisi dei singoli comparti dei crediti deteriorati emerge che le sofferenze, comprensive della quota interessi, al valore nominale si attestano a € 100,8 milioni ed evidenzino un incremento di € 11,8 milioni pari al 13,31%.

Il loro ammontare a valori lordi rappresenta il 7,43% degli impieghi (2011: 6,71%), mentre con i valori al netto delle svalutazioni operate il rapporto scende al 3,15% (2011: 2,63%). Il loro valore al netto delle rettifiche operate (€ 60,6 milioni) ammonta a € 40,2 milioni, con un indice di copertura contro il rischio di credito del 60,06% ed un'incidenza del 15,37% nei confronti del patrimonio netto dopo la ripartizione dell'utile.

I crediti in sofferenza sono costituiti da 1.312 posizioni, delle quali 276 garantite da ipoteche volontarie o giudizialmente acquisite, per un controvalore di € 59 milioni.

A seguito dell'attività di recupero svolta, sia in via giudiziale che stragiudiziale, sono stati incassati complessivamente € 3,1 milioni, attinenti sia a posizioni in essere che ad altre già ammortizzate in esercizi precedenti.

Gli altri crediti ad andamento anomalo includono le partite incagliate, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati.

L'ammontare complessivo di tali crediti è pari a € 85,2 milioni ed incrementano rispetto all'anno precedente di € 21,5 milioni (+33,75%); essi

sono composti per € 48,8 milioni dalle partite incagliate (in diminuzione di € 8,2 milioni), per € 11,4 milioni dai crediti ristrutturati (in aumento di € 9 milioni) e per € 25 milioni dai crediti scaduti e/o sconfinanti da più di 90 giorni (in aumento di € 20,7 milioni).

Al netto delle specifiche svalutazioni (€ 16,5 milioni) si attestano a € 68,7 milioni.

Il totale complessivo dei crediti deteriorati assoggettati a valutazione analitica ammonta a € 186 milioni ed evidenzia un incremento di € 33,3 milioni, pari al 21,84%. Essi, al netto delle rettifiche di valore operate, esprimono un saldo di bilancio di € 109 milioni, con un indice di copertura del 41,43% (2011: 45,04%).

Gli impieghi economici a clientela *in bonis*, al netto delle svalutazioni collettive, ammontano a € 1.168 milioni ed evidenziano un indice di copertura dello 0,77%, medesimo livello dello scorso anno.

Le svalutazioni complessive apportate agli impieghi economici a clientela ammontano a € 86,1 milioni (2011: € 77,9 milioni) e sono costituite: per € 77,1 milioni da rettifiche analitiche e per € 9 milioni da rettifiche forfetarie.

L'indice di copertura complessivo del rischio di credito si attesta al 6,31% degli impieghi economici lordi ed incrementa di 44 punti base rispetto allo scorso anno. Il livello di copertura del rischio di credito raggiunto appare idoneo ad assicurare la concreta probabilità di recupero dei valori stimati. Oltre alle rettifiche di valore operate sui crediti appare opportuno evidenziare anche l'accantonamento contro il rischio di credito sulle garanzie ed impegni pari a € 500 mila.

Nel corso dell'anno sono stati eliminati crediti inesigibili a seguito di fallimenti verificatisi e/o di transazioni effettuate per € 8,2 milioni, che hanno comportato una perdita di € 2,8 milioni, comprensiva degli interessi di mora maturati nell'anno.

Oltre a quanto detto, è stata conclusa anche un'operazione di cessione pro-soluto di crediti in sofferenza, che ha interessato 326 posizioni per un ammontare complessivo di € 2,9 milioni. L'operazione, finalizzata a migliorare l'efficienza nell'attività di recupero dei crediti, è stata riferita a posizioni ampiamente svalutate la cui attività di recupero non era stata ritenuta economicamente conveniente. Gli effetti complessivi dell'operazione sono stati dettagliati nell'analisi della voce del conto economico.

I dati particolareggiati esposti evidenziano il consueto livello di prudenza che è stato posto nella valutazione della qualità del merito creditizio della clientela. Le rettifiche di valore operate rilevano un'adeguata copertura del rischio di credito e risultano sostanzialmente in linea con gli esercizi precedenti. I criteri di valutazione si sono basati oltre che sulle capacità di rimborso, anche sulla presenza di garanzie integrative, tenendo conto degli effetti determinati dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Per un'analisi più dettagliata del comparto si rinvia a quanto riportato nella Parte E della Nota integrativa, dove vengono rappresentate tutte le dinamiche, le settorizzazioni e le tipologie di garanzie che assistono i crediti in argomento.

Attività finanziarie

Portafoglio titoli

Alla fine dell'anno il portafoglio titoli complessivo della Banca ammonta a € 451,6 milioni, in aumento del 18,50% rispetto all'anno passato (+€ 70,5 milioni). Il portafoglio titoli rappresenta il 24,16% dell'attivo patrimoniale (2011: 21,61%).

In particolare:

- il Portafoglio disponibile per la vendita (*AFS*) ammonta a € 350,2 milioni, in aumento di € 101,8 milioni (+40,99%) rispetto all'anno precedente e rappresenta il 77,56% dell'ammontare complessivo (2011: 65,18%);
- il Portafoglio di negoziazione si attesta a € 2,5 milioni ed evidenzia una diminuzione di € 11,5 milioni (-81,89%), rappresentando lo 0,56% dell'ammontare complessivo (2011: 3,70%);
- il Portafoglio finanziamenti e crediti (*Loans & Receivable*) è stato costituito nell'esercizio 2008 con il fine di riclassificare alcuni titoli già allocati nel portafoglio *AFS*, ammonta a € 25,3 milioni, in diminuzione di € 28,3 milioni (-52,76%) e rappresenta il 5,61% dell'ammontare complessivo (2011: 14,07%);
- il Portafoglio da detenere fino a scadenza (*HTM*) ammonta a € 73,5 milioni, in aumento di € 8,5 milioni (+13,05%) e rappresenta il 16,27% dell'ammontare complessivo (2011: 17,05%). Tale portafoglio è stato costituito inizialmente nel 2009, e successivamente incrementato (sulla base di un'apposita delibera quadro che ha definito specifici limiti qualitativi e quantitativi) con investimenti in strumenti finanziari che la Banca ha l'intenzione e la capacità di conservare per tutta la loro vita residua, al fine di supportare il margine di interesse.

Ulteriori informazioni quantitative relative alle attività finanziarie e ai specifici portafogli di classificazione sono fornite nelle apposite sezioni della Nota integrativa.

Le strategie di composizione dei portafogli richiamati, sono state indirizzate al conseguimento dei naturali obiettivi di prudenza in termini di rischio (creditizio, di tasso di interesse e di liquidità).

Il 2012 è stato un anno molto difficile in termini di previsione dei possibili scenari che potevano svilupparsi, e possiamo analizzarlo suddividendolo essenzialmente in tre fasi.

Una prima fase, coincide con i prime tre mesi dell'anno, dominata da segnali di miglioramento dell'economia, soprattutto negli Stati Uniti, mentre in Europa i dati continuavano a segnalare un'economia in rallentamento.

Al di là delle aspettative, ciò che ha avuto maggiormente rilievo in questa prima parte dell'anno sono state le misure non convenzionali di politica monetaria delle Banche Centrali.

Per quanto riguarda l'Europa, la BCE, attraverso le due operazioni di finanziamento a lungo termine (LTRO), con scadenza a tre anni, insieme alla riduzione dell'aliquota di riserva obbligatoria, ha iniettato liquidità per

circa mille miliardi di euro nel sistema, ridimensionando il problema del rifinanziamento delle banche e della pressione sul debito sovrano periferico, determinando:

- una riduzione dei tassi interbancari ad un giorno (Eonia);
- una minore pressione sugli *spread* del settore finanziario;
- una minore pressione sui rendimenti dei titoli sovrani periferici, in particolare dell'Italia.

L'azione della BCE, quindi, ha avuto l'effetto di ridurre notevolmente la probabilità di una frattura nell'Unione Monetaria ed ha contribuito a migliorare le aspettative per l'economia.

Dopo i primi tre mesi del 2012 si può identificare una seconda fase, durante la quale i dati macroeconomici in uscita (in particolare sul mercato del lavoro e immobiliare americano) e i problemi legati alla ristrutturazione del debito greco hanno riacceso le preoccupazioni per l'economia mondiale e per i debiti periferici dell'area euro.

In particolare, i timori della Banca Centrale Europea erano che i meccanismi di trasmissione delle politiche monetarie non convenzionali potessero non funzionare, per effetto delle tensioni residue nei mercati del debito sovrano europeo e del loro impatto sul mercato creditizio, nonché per le politiche fiscali necessariamente restrittive e per l'elevata disoccupazione in alcuni Paesi dell'area.

Il riaccutizzarsi delle tensioni sui debiti sovrani, in questa fase, hanno avuto come epicentro la Spagna, a seguito delle sorprese negative sui conti pubblici del 2011 e della revisione degli obiettivi fiscali per il 2012.

Anche in Italia, in questa fase, il Governo aveva rivisto le stime di crescita con un peggioramento delle previsioni per l'anno in corso.

Nonostante che il contagio spagnolo si sia esteso anche ad altri Paesi europei, per l'Italia l'effetto è stato più limitato rispetto alla volatilità degli ultimi mesi e specialmente rispetto alla fine del 2011, evidenziando un miglioramento in termini di *spread* con i titoli decennali spagnoli.

Questa seconda fase quindi, ha incorporato le seguenti aspettative:

- una crescente probabilità di *default* di uno o più stati membri;
- una interconnessione del sistema dei pagamenti bancari con i problemi dei debiti sovrani, con una conseguente riduzione della circolazione dell'euro tra Europa del nord e del sud.

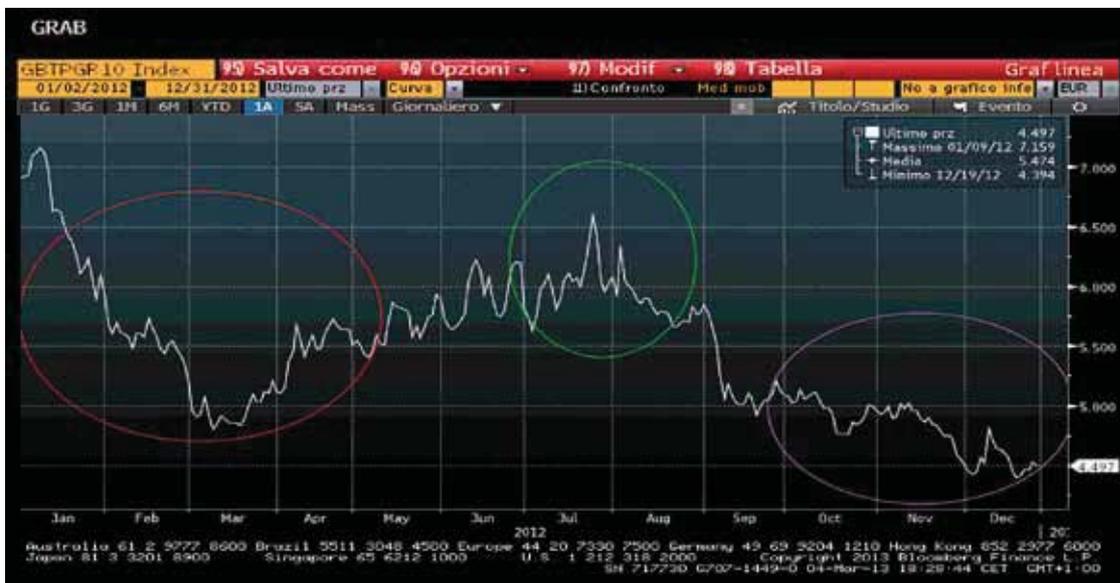
Da registrare inoltre la caduta dei rendimenti dei titoli di Stato tedeschi, dove sulla parte a breve hanno segnato anche valori negativi, fenomeno che stava a segnalare un duplice aspetto: la ricerca di investimenti di migliore qualità in termini di rischio (*flight to quality*) e l'ipotesi di un abbandono della moneta unica da parte dei Paesi del nord Europa.

Infine, possiamo identificare la terza fase, caratterizzata da nuovi interventi non convenzionali di politica monetaria da parte della BCE che hanno determinato il punto di svolta.

Dopo avere abbassato il tasso di rifinanziamento principale, portando il tasso dei depositi *overnight* vicini allo zero, la BCE ha annunciato l'intenzione di acquisti illimitati su titoli di Stato con vita residua di tre anni, in cambio di una stretta condizionalità dell'intervento.

Tali operazioni (*OMTs - Outright Monetary Transactions*), unite a un recupero di credibilità dell'Italia nei confronti dell'Europa, hanno avuto l'effetto di un calo significativo del premio per il rischio paese, specialmente sulla parte a breve della curva dei rendimenti, che successivamente si è esteso anche alle scadenze più lunghe.

Volendo identificare le tre fasi esposte graficamente possiamo utilizzare quello dei rendimenti a dieci anni italiani.



In tale contesto, il portafoglio disponibile per la vendita, quantitativamente più rilevante, e rispondente all'obiettivo di gestione dei rischi di tasso e di valuta, nell'ottica più ampia di una gestione integrata tra le poste dell'attivo e del passivo (*Asset & liability management*) e con attenzione al mantenimento di un adeguato livello di liquidità, è stato incrementato dall'inizio dell'anno. L'operazione è stata effettuata mantenendo nel complesso, attraverso varie rotazioni, una *duration* modificata intorno a due anni, focalizzata principalmente sui titoli di Stato italiani. Tale strategia ha comportato i maggiori benefici economici e patrimoniali rilevati nell'anno, determinati dal calo dei rendimenti su questo tratto di curva, per effetto del rientro delle pressioni sul rischio Paese manifestatesi nell'anno precedente.

La gestione del portafoglio di *trading*, ha presentato un elevato tasso di rotazione (25,46 volte), con l'obiettivo della massimizzazione dei profitti finanziari (nel rispetto di precisi limiti di rischiosità), e ha determinato un risultato positivo di buon livello.

Il portafoglio finanziamenti e crediti (L&R) ha subito una forte diminuzione determinata da:

- la vendita prima della scadenza di un'obbligazione emessa da una banca greca (Eurobank Efg Hellas) per un nominale di € 10 milioni;
- il rimborso per nominali € 5 milioni di una obbligazione emessa da una banca spagnola (Banco de Valencia);
- la vendita di un'obbligazione di un emittente francese (Banque Federative du Credit Mutuel) per nominali € 8 milioni;
- un concambio effettuato su un titolo subordinato *lower tier II* emesso da Banca Intesa San Paolo, per € 7 milioni (accettato parzialmente per € 5,8 milioni), con un altro titolo *senior* allocato nel portafoglio AFS.

Il portafoglio HTM è aumentato ulteriormente a seguito di acquisti, prevalentemente sulla parte a breve della curva dei titoli di Stato italiani.

Portafoglio interbancario

I crediti verso banche, escludendo i titoli di debito allocati nel raggruppamento e commentati nel paragrafo precedente, ammontano a € 52 milioni, in aumento di € 4,4 milioni rispetto all'anno precedente, il cui dato è composto principalmente dal saldo detenuto presso la Banca Centrale a fine anno.

I debiti verso banche ammontano a € 85 milioni e risultano in aumento rispetto all'anno precedente di € 35 milioni.

Tale saldo è costituito prevalentemente dai debiti nei confronti della BCE, per la partecipazione alle due operazioni di finanziamento a lungo termine (LTRO) per un ammontare complessivo di € 80 milioni.

Di conseguenza la posizione netta verso banche risulta a debito per € 33 milioni, in aumento di € 31 milioni rispetto alla posizione debitoria dell'anno precedente.

Ulteriori informazioni sulla dinamica delle specifiche forme tecniche sono riportate nelle apposite sezioni della Nota integrativa.

Interessenze di minoranza

La Banca non detiene tra le proprie attività strumenti finanziari classificabili come "Partecipazioni", in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Gli strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, non qualificati come di controllo e/o collegamento, sono classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Essi ammontano a € 11,1 milioni e risultano sostanzialmente stabili rispetto allo scorso esercizio (-0,29%).

Il prospetto che segue riporta in dettaglio gli strumenti di capitale in oggetto (in unità di euro).

| Voce | 2012 | 2011 | Variazioni | |
|---------------------------------------|-------------------|-------------------|-----------------|---------------|
| | | | Assolute | % |
| ICBPI SpA - Milano | 827.979 | 827.979 | - | - |
| Centrobanca SpA - Milano | - | 51.235 | - 51.235 | - 100,00 |
| Unione Fiduciaria SpA - Milano | 65.970 | 65.970 | - | - |
| Arca Sgr SpA - Milano | 2.217.602 | 2.217.602 | - | - |
| Arca Vita SpA - Milano | 1.397.627 | 1.397.627 | - | - |
| Carta SI - Milano | 72.956 | 72.956 | - | - |
| Si.Te.Ba. SpA - Milano | - | 1.733 | - 1.733 | - 100,00 |
| Soc. Servizi Bancari SpA - Milano | 9.805 | 9.805 | - | - |
| Swift - Belgio | 17.664 | 17.664 | - | - |
| C.S.E. Srl - S.Lazzaro di Savena (BO) | 6.046.742 | 6.046.742 | - | - |
| Caricese Srl - Bologna | 40.158 | 40.158 | - | - |
| Finsud Sim SpA - Milano | 280.476 | 252.556 | 27.920 | 11,05 |
| Aedes Spa - Milano | 171.789 | 179.570 | - 7.781 | - 4,33 |
| Totale generale | 11.148.768 | 11.181.597 | - 32.829 | - 0,29 |

Le partecipazioni di minoranza analiticamente dettagliate nel prospetto riportato sono rappresentative di investimenti a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale, per integrare funzionalmente la nostra offerta di prodotti e servizi. Esse, in relazione al capitale sociale della partecipata, risultano tutti inferiori al 2%, ad eccezione delle quote nel CSE e nella Finsud Sim SpA che rappresentano rispettivamente il 4,35% ed il 5,29% e risultano inalterate rispetto allo scorso anno.

Questi strumenti finanziari sono valutati al *fair value*, con imputazione del relativo effetto a patrimonio netto, da trasferire nel conto economico al momento dell'effettivo realizzo o nel caso di una diminuzione per perdita duratura. Tuttavia le interessenze non quotate per le quali non è possibile determinare un *fair value* attendibile sono mantenute al costo.

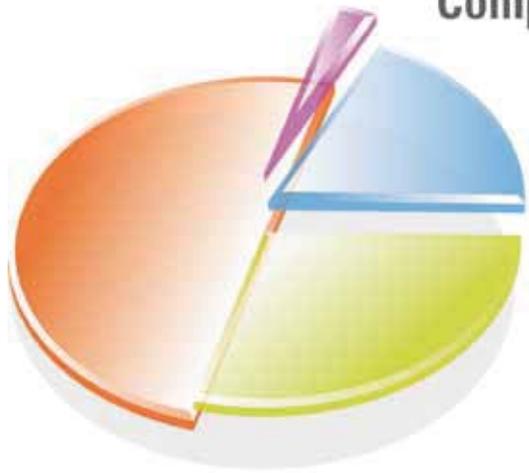
La variazione registrata nella partecipazione in Centrobanca SpA e Si.Te.Ba. SpA sono state determinate da offerte di acquisto formulate da soci maggioritari a cui la Banca ha aderito, anche in considerazione della scarsa rilevanza delle quote possedute.

L'interessenza minoritaria in Aedes, acquisita a seguito della partecipazione all'operazione di ristrutturazione della massa passiva della società, ha evidenziato alla fine dell'anno un *fair value* inferiore al suo valore contabile. Gli effetti di tale variazione, essendo riferiti ad un emittente in *default*, sono stati rilevati nel conto economico.

La dinamica registrata dalla partecipazione in Finsud Sim SpA è relativa alla variazione del *fair value*, determinato sulla base delle metodologie di calcolo stabilite nell'apposita delibera quadro.

Composizione del portafoglio titoli

Bilancio 2012



Azioni e fondi
comuni d'investimento 3%

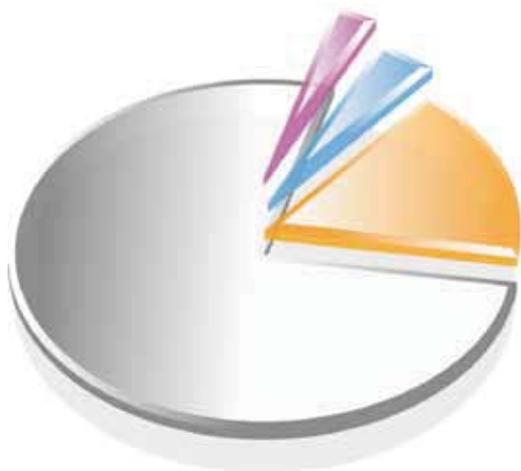
Altre obbligazioni 18%

Altri titoli di Stato 29%

Titoli di Stato: BOT e BTP 50%

Composizione del portafoglio titoli per emittenti

Bilancio 2012



Altre emittenti 3%

Società finanziarie 4%

Banche 14%

Stato 79%

Capitale sociale e riserve

Il Patrimonio netto di bilancio ammonta a € 257,8 milioni ed incrementa di € 11,1 milioni (+4,51%) rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente. La sua dinamica compendia essenzialmente l'apporto dei soci, l'accantonamento a riserve di parte dell'utile d'esercizio e le variazioni della Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita. L'accantonamento a riserve di parte dell'utile costituisce una significativa fonte di autofinanziamento e sostanzia l'intenzione di reinvestire nell'attività aziendale parte del reddito prodotto, con ripercussioni positive sul valore capitale dell'azione sociale.

La Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita esprime un saldo positivo di € 4,7 milioni, evidenziando un netto miglioramento rispetto allo scorso anno (+ 11,1 milioni di euro), determinato dalle variazioni positive dei titoli appartenenti al portafoglio a seguito dell'allentamento delle pressioni sulla solvibilità del debito sovrano.

Nel prospetto che segue sono analiticamente riportate le consistenze delle singole componenti (in unità di euro) e le rispettive variazioni intervenute.

| Voce | 2012 | 2011 | Variazione | |
|---|--------------------|--------------------|-------------------|-------------|
| | | | Assoluta | % |
| - Capitale Sociale (n. 7.571.747 azioni da nom. € 3,00) | 22.715.241 | 22.715.241 | - | - |
| - Riserva Legale | 23.606.434 | 22.686.816 | 919.618 | 4,05 |
| - Riserva Statutaria | 56.893.302 | 53.537.437 | 3.355.865 | 6,27 |
| - Riserva sovrapprezzo azioni | 105.271.666 | 105.256.928 | 14.738 | 0,01 |
| - Riserva di Fusione (ex art.7 L. 218/90) | 3.658.173 | 3.658.173 | - | - |
| - Riserva per acquisto proprie azioni -disponibile- | 1.093 | 4.327.177 | - 4.326.084 | - 99,97 |
| - Riserva per acquisto proprie azioni -indisponibile- | 5.998.907 | 1.672.823 | 4.326.084 | 258,61 |
| - Altre riserve | 24.687.943 | 24.687.943 | - | - |
| - Riserve di rivalutazione | 13.328.838 | 13.328.838 | - | - |
| - Riserva attività materiali | 3.007.306 | 3.007.306 | - | - |
| - Riserva attività finanziarie disponibili per la vendita | 4.677.564 | - 6.474.994 | 11.152.558 | - |
| - Azioni proprie (-) | - 5.998.907 | - 1.672.823 | - 4.326.084 | 258,61 |
| Totale generale | 257.847.560 | 246.730.865 | 11.116.695 | 4,51 |

Il Patrimonio, oltre ad essere l'espressione del valore contabile della Banca, realizza la funzione basilare di sostegno all'espansione aziendale e di garanzia primaria contro i diversi profili di rischio insiti nell'attività d'impresa.

In relazione alla proposta di ripartizione dell'utile 2012, la quota assegnata alle riserve, per l'esercizio in corso, ammonta ad € 4,2 milioni per cui, a riparto approvato, il patrimonio contabile raggiungerà la somma di € 262,1 milioni.

Il Patrimonio di Vigilanza, tenuto conto delle assegnazioni di bilancio, alla fine dell'anno si attesta a € 257,9 milioni, con un incremento di € 10,8 milioni rispetto all'anno precedente (+4,37%), rappresentando un valore ampiamente superiore a quanto richiesto dalla regolamentazione prudenziale dell'Organo di Vigilanza.

L'intero aggregato patrimoniale rappresenta il 17,89% della raccolta diretta con clienti ed il 20,18% dei crediti netti erogati alla clientela. Tali indicatori, in leggero aumento rispetto allo scorso anno, confermano l'adeguato livello di prudenza da sempre adottato dalla Banca nello sviluppo delle proprie attività.

Per ogni ulteriore informazione di dettaglio si rimanda alla "Parte F" della Nota integrativa.

Capitale sociale e riserve



La compagine sociale alla fine dell'anno è risultata di 6.232 soci iscritti. Nel corso dell'anno sono entrati 141 nuovi soci e sono usciti 155 soci per recesso, morte o altre cause.

Nell'anno non sono state emesse nuove azioni, per cui l'ammontare complessivo in circolazione si conferma in 7.571.747 azioni, di cui 145.406 assegnate a soggetti titolari dei soli diritti patrimoniali.

Azioni Proprie

La compravendita delle azioni sociali è stata effettuata sempre nei limiti della specifica "Riserva" risultante dall'ultimo bilancio approvato e nel rispetto delle prescrizioni normative in vigore (art. 2529 c.c. e art. 17 Statuto Sociale). Come si evince dal prospetto che segue alla fine dell'anno risultano nel portafoglio della Banca 175.804 azioni, per un controvalore di € 5.998.907, di conseguenza la Riserva per acquisto azioni proprie risulta quasi tutta impegnata.

Le transazioni sono state effettuate secondo le prescrizioni impartite dal

Consiglio di Amministrazione, finalizzate ad agevolare gli scambi tra i soci e tenendo presente lo scopo mutualistico della Banca.

Il differenziale netto delle transazioni, in funzione degli interessi progressivi di conguaglio, è stato regolarmente imputato alla Riserva sovrapprezzo azioni, con diretta influenza sul Patrimonio aziendale.

Azioni Sociali

| | |
|--|---------------|
| - Rimanenza al 31/12/2011 n. 48.710 azioni | 1.672.823 |
| - Azioni acquistate n. 311.902, valore nominale € 935.706,00 pari al 4,12% del Capitale Sociale | 10.622.346 |
| - Azioni vendute n. 184.808, valore nominale € 554.424,00 pari al 2,44% del Capitale Sociale | 6.311.000 |
| - Rimanenza al 31/12/2012 n. 175.804 azioni | 5.998.907 |
| Riserva Sovrapprezzo Azioni | 14.738 |

In conclusione si riportano alcuni dati significativi sull'evoluzione del patrimonio (in milioni di euro), sul numero dei soci e sul numero delle azioni.

| | <u>2012</u> | <u>2011</u> | <u>2010</u> | <u>2009</u> | <u>2008</u> |
|-------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Capitale e | | | | | |
| Riserve | 258 | 247 | 246 | 237 | 217 |
| Utile d'esercizio | 10 | 9 | 10 | 10 | 16 |
| Numero Soci | 6.232 | 6.246 | 6.246 | 6.175 | 6.080 |
| Numero Azioni | 7.571.747 | 7.571.747 | 7.520.619 | 7.309.713 | 7.075.996 |

il conto per te
e la tua
famiglia



EQUITE

riservato ai dipendenti a reddito fisso

Conto Equite è dedicato ai dipendenti a reddito fisso e ai titolari di attività commerciali, artigianali, agrarie, industriali, artigiane, professionali, agricole, di servizi e di commercio al dettaglio. È riservato ai dipendenti a reddito fisso e ai titolari di attività commerciali, artigianali, agrarie, industriali, artigiane, professionali, agricole, di servizi e di commercio al dettaglio.

Banca del Lazio Popolare www.bplazio.it

la bella stagione
inizia adesso



BPLazio
Finanziamento
Energie Alternative

Il problema è trovare le risorse per acquistare una casa, un'auto, un'attività commerciale, un'attività artigianale, un'attività industriale, un'attività agricola, un'attività professionale, un'attività di servizi e di commercio al dettaglio.

Banca del Lazio Popolare www.bplazio.it

la tua banca
in un sms



Conto Corrente
saldo
ultimi movimenti
Titoli
controllatore
ultimi risultati
Bancomat
prelievi
acquisti

Banca del Lazio Popolare www.bplazio.it

Il partner ideale per il mondo
del libero professionista!



ContoPro
Il conto corrente dedicato ai Professionisti

www.contopro.it Banca del Lazio Popolare

da zero
a dodici anni
in un lampo!



BPLazio
PRIMI SOLDI

il salvadanaio del futuro

Banca del Lazio Popolare www.bplazio.it

tel
BPLazio
online



www.bplazio.it

BPLazioCard



mandate i pensieri
in pensione

SCORRETE IN PRIMA E COLLOCABILI PRIMA DELL'OPERAZIONE ZANAPRODICA
Banca del Lazio Popolare **tempodi**

Prodotti

Politiche e azioni commerciali



L'andamento ancora decrescente del PIL e la stasi del mercato interno dei consumi hanno ancor più caratterizzato lo stato di crisi della società in genere, determinando una situazione che difficilmente potrà risolversi in tempi brevi, in particolar modo se si valuta l'andamento degli investimenti delle imprese ed i consumi delle famiglie, che sono tornati a valori di circa 10 anni fa.

Le politiche di *marketing*, anche per l'anno 2012, sono state improntate in funzione di uno scenario di riferimento caratterizzato dall'incertezza dei mercati finanziari e dalle crescenti difficoltà economiche di imprese e famiglie.

I programmi di sviluppo sono stati modulati per mantenere stabili e, ove possibile far crescere, i volumi del "prodotto bancario", senza però influire negativamente sulla "leva prezzo", attività che, nel complesso, è riuscita, grazie ad una continua verifica e conseguente revisione delle condizioni praticate alla clientela.

Se da un lato le imprese hanno avuto necessità di crediti finalizzati alla stabilizzazione del proprio stato patrimoniale ed all'ottimizzazione dei flussi di cassa, anche in funzione dei prolungamenti dei tempi di incasso dei crediti; dal punto di vista delle famiglie il segmento "medio/alto" ha evidenziato una diminuzione del proprio patrimonio in termini quantitativi e qualitativi, con una conseguente migrazione verso un *target* di clientela con bisogni più "basilari".

In questo stato delle cose la peculiarità di essere banca del territorio e di prossimità ci ha favorito, abbiamo avuto conferma che la fiducia è stata e continua ad essere il fattore che meglio ha caratterizzato la relazione con il cliente; considerazione sulla quale abbiamo definito ed orientato la comunicazione istituzionale della Banca.

Elemento fondamentale è stata quindi la gestione della relazione con la clientela, incentrata principalmente sulla personalizzazione dell'offerta e sullo sviluppo e distribuzione di prodotti con caratteristiche di semplicità d'utilizzo, efficacia ed economicità.

Il catalogo prodotti si è arricchito di strumenti finalizzati a garantire la retribuzione del capitale disponibile di famiglie ed imprenditori, a fronte di un vincolo di breve periodo; con questa finalità l'introduzione del conto di deposito ha raccolto ampio successo tra la clientela, completando l'offerta del comparto raccolta diretta, nel quale già erano disponibili le obbligazioni ed i certificati di deposito di nostra emissione.

Per quanto concerne la raccolta indiretta, è stato avviato un processo di revisione dei *partner* tramite i quali siamo in grado di offrire alla clientela Fondi

comuni d'investimento e SICAV, con l'obiettivo di poter soddisfare le esigenze dei clienti, che per i propri investimenti evidenziano maggiore propensione al rischio; molto soddisfacente la proposta delle nostre Gestioni patrimoniali in fondi, che continua ad essere un prodotto di grande soddisfazione per la Banca e la clientela.

Il credito verso le PMI è sempre più caratterizzato dagli accordi con i principali consorzi di garanzia fidi operanti nelle province d'interesse e con realtà di ambito regionale, attività che ci ha permesso di accordare crediti a condizioni di favore per la clientela con contestuale attenuazione del rischio, in funzione della concessione della garanzia del Confidi e, in alcuni casi, anche dell'Ente pubblico (CCIAA di Roma e Regione Lazio); questa attività è stata anche foriera di sviluppo commerciale delle relazioni nelle località di nuovo insediamento (provincia di Viterbo, Grottaferrata, ecc.).

Questa situazione di mercato ha frenato ancora gli investimenti in beni strumentali, determinando un ulteriore rallentamento delle operazioni di locazione finanziaria (*leasing*) delle imprese, che invece hanno fatto maggiore ricorso alle cessioni credito, ricorrendo allo strumento del *factoring*.

La fase di stasi ha coinvolto analogamente il segmento delle famiglie, in senso più ampio del consumatore, con la conseguente ed evidente diminuzione della richiesta di credito destinato all'acquisto di beni durevoli e degli immobili ad uso abitativo, con conseguente diminuzione delle erogazioni di crediti personali e mutui ipotecari.

La riorganizzazione del processo di deroga delle condizioni praticate alla clientela, avviata nel 2011, ha determinato un miglioramento dei termini e delle modalità di concessione delle relative richieste di agevolazione; l'impostazione di politiche di allineamento dei tassi attivi in funzione della classe di rischio espressa dalla posizione del cliente e l'adeguamento delle condizioni in correlazione all'incremento effettivo dei costi (indice ISTAT) e dei capitali necessari al bilanciamento dei rischi di credito, ha consentito una corretta valorizzazione dei ricavi corrispondenti.

In funzione degli aggiornamenti disposti dal legislatore, sono state anche riarticolate e semplificate le modalità di remunerazione degli affidamenti e dei conti correnti sconfinati.

Il monitoraggio delle condizioni praticate è ormai un'attività di carattere giornaliero, nella relazione con la clientela impresa; in concomitanza con la concessione ed il rinnovo degli affidamenti, la rete filiali valuta sempre l'applicazione di condizioni adeguate alla classe di *rating* della singola posizione ed agli indicatori che il mercato monetario esprime.

Il comparto della "Bancassicurazione" ha avuto un forte sviluppo, con conseguente positivo ritorno sul conto economico della Banca.

La riorganizzazione del parco POS ha permesso un ulteriore miglioramento del conto economico e del servizio offerto alla clientela, grazie alla riduzione

dei costi caratteristici ed all'ottimizzazione delle condizioni praticate agli esercenti per la gestione degli incassi tramite carte di credito e di debito; a fine anno risultavano attivi oltre 2.800 terminali.

Anche in un momento di difficoltà allo sviluppo dei prodotti, in particolare di quelli di credito rivolti al privato consumatore, lo sviluppo dei sistemi di pagamento è rimasto obiettivo tra quelli prioritari in termini commerciali; alla fine del 2012 le carte plastiche ammontano a 60.761.

A fine 2012 si è conclusa definitivamente l'attività di realizzazione di BPLazio CARD, la "carta con iban" di nostra emissione che permetterà alla Banca di coprire un *target* di clientela orientato ad operare principalmente *on line*, tramite *internet banking* e *self service* tramite ATM, nei primi mesi del 2013 è prevista la diffusione del prodotto alla clientela.

Operazione Energia, iniziativa rivolta ai principali segmenti *retail* serviti dalla Banca (soci BPLazio, liberi professionisti, dipendenti a reddito fisso, giovani neo-bancarizzati e pensionati), è stata completamente rivista, consentendo ai partecipanti di beneficiare dei vantaggi fino alla fine del 2013.

La finalità e lo spirito della promozione sono comunque immutati: incentivare l'uso dei principali prodotti e servizi distribuiti dalla Banca, consentendo un vantaggio in termini di minor costo dei c/c intrattenuti dalla clientela.

Inoltre, in adeguamento alle esigenze manifestate dalla clientela, in questa edizione è stato rivisto il catalogo premi, nel quale sono disponibili "buoni acquisto" spendibili presso alcuni importanti operatori commerciali presenti nel Lazio e in Italia, ed incrementate le estrazioni di premi riservate ai clienti che hanno sottoscritto i prodotti ed i dipendenti della Banca che ne hanno curato la commercializzazione.

La comunicazione istituzionale è stata rivista realizzando nuove immagini che stigmatizzano la peculiarità del rapporto tra la Banca e la clientela: la fiducia che ci viene riservata da oltre 100 anni.

Le promozioni di prodotto e del nostro "programma fedeltà", oltre ad essere pubblicizzate sui maggiori organi di stampa locale, sono state comunicate anche tramite il canale dei cinema, con uno *spot* esposto in alcune delle principali sale localizzate nelle province di nostra presenza (Roma, Latina, Frosinone e Viterbo).

Il *direct marketing* è stato utilizzato per promuovere l'offerta di prodotti e servizi e per comunicare iniziative promozionali della Banca, nel corso dell'anno, considerato il crescente utilizzo dei canali remoti, alla clientela titolare di "BPLazio WEB" attivo o che avesse reso disponibile il proprio indirizzo email, sono state attivate delle azioni *DEM* (*Direct E-mail Marketing*).

La collaborazione con il CoBaPo (Consorzio Banche Popolari) è sempre incentrata su un obiettivo di condivisione di progetti e prodotti, in termini di offerta verso precisi *target* di clientela (artigiani ed agricoltori) e di strumenti

di comunicazione; grazie all'attività collettiva da diversi anni produciamo pubblicazioni e riviste di grande immagine, beneficiando di evidenti riduzione di costi.

L'immagine aziendale è stata sostenuta da interventi a favore di piccole realtà ed associazioni locali, impegnate in attività sportive, culturali e sociali, sia mediante l'esposizione del logo Banca che tramite l'erogazione del solo contributo.

La Banca ha confermato e sottoscritto importanti accordi commerciali con realtà a respiro interregionale e nazionale, per migliorare la conoscenza ed istituzionalizzare il marchio, in campo sportivo (calcio, *basket*, *volley*, ecc.) ed anche insieme ad associazioni di imprenditori qualificati; non ultima la convenzione siglata con Assobalneari Roma, grazie alla quale sono stati fatti ottimi progressi di sviluppo nel territorio di Ostia.

Si conferma l'attività inerente il servizio di tesoreria e di cassa che la Banca cura per numerosi Enti Pubblici (Province, Comuni, ATER, IPAB, Comunità Montane, Università Agrarie e Istituzioni Scolastiche), rappresentativa di un forte legame con le Istituzioni e con il territorio; alla fine del 2012 sono complessivamente gestiti 58 Enti, 36 dei quali riconducibili ad istituzioni scolastiche (cfr. tabella seguente).

| | | |
|----------------------------------|---|---|
| Provincia | 1 | Latina |
| Comuni in Provincia di Roma | 7 | Artena, Lanuvio, Lariano, S.Cesareo, Valmontone, Velletri, Monterotondo |
| Comuni in Provincia di Latina | 2 | Cisterna di Latina, Sezze |
| Comuni in Provincia di Frosinone | 1 | Cassino |

Canali Distributivi

Con l'ulteriore espansione territoriale realizzata nell'anno (Civita Castellana e Grottaferrata), alla fine del 2012 nel Lazio risultano attive le filiali e gli *ATM* (*Automatic Teller Machine*), riepilogati nella seguente tabella.

| Province | N. Filiali | ATM |
|---------------|------------|-----------|
| Roma | 37 | 48 |
| Latina | 13 | 13 |
| Frosinone | 4 | 4 |
| Viterbo | 2 | 2 |
| Totale | 56 | 67 |

I servizi alla clientela sono offerti tramite rete Filiali, *ATM*, servizio *Internet Banking* e *CBI* (*Corporate Banking Interbancario*), nell'ottica del "multicanale", affinché il titolare del rapporto possa fruire a pieno della Banca, 24 ore su 24 e 7 giorni alla settimana.

La rete tradizionale delle Filiali è supportata dal Servizio Promotori Finanziari, per garantire l'offerta fuori sede e servire la clientela che desidera essere contattata, anche in orario diverso da quello *standard*, presso il proprio domicilio o la sede di lavoro.

Il servizio di "*Private Banking - Personal Financial Division*", procede nello sviluppo di clientela di elevato *standing*, grazie ad un catalogo prodotti che permette offerte personalizzate e mirate a soddisfare specifiche esigenze, sempre incentrate sulla massima riservatezza.

BPLazio WEB, nelle varie formule, rappresenta sempre più la continuità operativa per la clientela che vuole avvalersi dell'*internet banking*; un prodotto maturo tramite il quale fruire dei servizi bancari 24 ore su 24, beneficiando anche di evidenti risparmi in termini di tempo e costi.

Attraverso il canale telematico sono stati effettuati:

- il 70 % delle disposizioni di bonifico;
- il 22 % dei pagamenti/incassi da parte dei privati;
- il 36 % dei pagamenti/incassi da imprese;
- il 63 % dei pagamenti di imposte (F24 online).

Risorse umane

Il Servizio Risorse Umane anche nell'anno 2012 ha espletato le proprie attività sia di gestione e sviluppo delle risorse sia di amministrazione delle stesse, in base alle politiche emanate dal Consiglio di Amministrazione e alle direttive impartite dalla Direzione Generale, sempre nel rispetto del Contratto Collettivo Nazionale e del Contratto Integrativo Aziendale.

Le procedure informatiche disponibili hanno permesso il corretto svolgimento delle attività suddette, soprattutto per quanto riguarda la procedura di valutazione delle prestazioni del personale dipendente.

Relativamente al *turn over* delle risorse, l'anno 2012 ha registrato 13 cessazioni di rapporto e 6 nuove assunzioni, per un totale di 472 risorse alla fine dell'anno, di cui 8 Dirigenti, 84 Quadri Direttivi di 3° e 4° livello, 98 Quadri Direttivi di 1° e 2° livello e 282 appartenenti alle Aree Professionali.

Il Servizio Risorse Umane, attraverso la collaborazione di uno specialista incaricato (assunto in organico da gennaio 2013), ha continuato il progetto avviato nel 2011, di miglioramento e ottimizzazione dei processi relativi alla funzione "Gestione e Sviluppo Risorse Umane".

Il Servizio ha collaborato, tra l'altro, con la funzione organizzativa della Banca al fine di revisionare le attribuzioni di ruolo e i profili di conoscenza e competenza richiesti alle risorse apicali della Rete Periferica (Capi Area Territoriale, Vice Capi Area Territoriali, Titolari di Filiale e Vice Titolari di Filiale); sono stati prodotti e portati all'attenzione della Direzione Generale una serie di studi e analisi, riguardanti lo sviluppo professionale delle risorse individuate per il servizio di consulenza di base in materia di servizi di investimento, la razionalizzazione e il miglior utilizzo delle risorse umane su specifiche attività commerciali della Banca.

Nel 2012 si è completata l'allocazione organizzativa di tutte le attività di coordinamento della formazione all'interno del Servizio; il nuovo *software* di gestione all'interno della *suite HiPortal* è stato portato a regime e permette una mappatura più ampia delle conoscenze, competenze e dei percorsi professionali e formativi dei dipendenti.

Formazione

L'attività inedita di analisi dei fabbisogni formativi ha portato all'elaborazione del Piano formativo 2012, avviando così un processo virtuoso per cui ogni attività formativa è costruita su specifici bisogni da soddisfare e obiettivi da raggiungere; al termine di ogni sessione formativa segue la valutazione del gradimento da parte dei fruitori e la verifica delle conoscenze acquisite, al fine di poter valutare al meglio *ex-post* i risultati effettivi e quindi l'efficacia delle iniziative pianificate.

La formazione aziendale ha interessato la totalità dei dipendenti, che hanno fruito di circa 17.500 ore complessive, articolate in 88 sessioni formative. Il 75% delle ore di formazione fruita hanno riguardato adempimenti obbligatori: oltre all'aggiornamento annuale riguardante gli addetti alla vendita dei prodotti assicurativi (37% delle ore fruita), è stato realizzato un significativo intervento formativo in materia di Antiriciclaggio, rivolto a tutto il personale della rete periferica e ad alcune risorse delle strutture centrali (15 sessioni erogate per un totale di 2.800 ore fruita); inoltre alla luce di novità normative in materia di sicurezza sul lavoro introdotte tra la fine del 2011 e l'inizio del 2012, è stata erogata formazione in aula e in modalità *e-learning* a tutto il personale (19 sessioni formative per un totale di 3.900 ore fruita). Ulteriori attività formative hanno riguardato: la valutazione dei gruppi di imprese ai fini dell'affidamento; l'introduzione della procedura Fi.Ve. per la gestione del credito; le procedure e la normativa relative alla gestione delle condizioni; i prodotti e servizi commerciali delle società *partner*; la consulenza di base in materia di servizi di investimento.

La Banca quindi, nel rispetto del piano strategico, ha continuato nell'opera di valorizzazione delle proprie risorse umane, razionalizzazione degli interventi formativi, anche utilizzando nuova tecnologia e nuove professionalità, nella consapevolezza che il capitale umano è tra i principali elementi strategici, se non il più importante, sul quale investire al fine di rafforzare costantemente la riuscita dimensionale della Banca e il conseguente radicamento sul territorio.

Risorse tecniche e sviluppo

Le principali attività che hanno impegnato la funzione tecnico-organizzativa della Banca nel corso del 2012 sono state le seguenti:

Procedura Fi.Ve.: proseguendo nel progetto iniziato nel 2011, si è proceduto alla progressiva estensione della procedura “Finanziamenti Veloci” presso tutte le Filiali della Banca che in tal modo, oggi, possono usufruire di un iter deliberativo semplificato e guidato per l'erogazione di piccoli prestiti personali e crediti al consumo.

Procedura U.D.M.: parallelamente al progetto precedente, anche l'utilizzo della procedura denominata *U.D.M. (Unified Data Management* ovvero Gestione Unificata dei Dati) tramite *scanner* veloci è stato esteso a tutte le Filiali della Banca consentendo loro di digitalizzare i documenti di corredo delle pratiche di fido istruite dalle filiali (bilanci, garanzie, ecc.).

Gestione Accentrata Garanzie, Ufficio Crediti Anomali e Nuclei Fidi: nell'ambito di una articolata riorganizzazione del processo creditizio, promossa dalla Direzione Generale, la funzione tecnico-organizzativa ha supportato il Servizio Crediti nell'attuazione di tre importanti iniziative:

- Gestione Accentrata Garanzie: allo scopo di razionalizzare la gestione delle garanzie rilasciate tempo per tempo dalla clientela, fino ad oggi detenute presso le Filiali, è stata costituita una nuova specifica Funzione che sta procedendo ad accentrare la gestione e la conservazione di detti documenti presso l'Ufficio Fidi Centrale. La fisicità delle garanzie acquisite in sede di nuovo affidamento o di rinnovo sarà, pertanto, progressivamente custodita presso i mezzi forti della Direzione Generale. L'attività proseguirà anche nel 2013 e comunque fino alla completa acquisizione di tutte le garanzie;
- Ufficio Crediti Anomali: la nuova unità organizzativa è stata istituita per promuovere un'azione più efficace nella gestione delle posizioni creditizie con andamento anomalo. La missione dell'ufficio è quella di porre in essere ogni azione necessaria a tutelare le ragioni di credito della Banca in un'ottica di normalizzazione dei rapporti, ovvero di recupero del credito;
- Nuclei Fidi: nel corso dell'anno si è proceduto alla creazione dei tre nuovi Nuclei Fidi presso l'area di Roma, Pavona e Latina finalizzati ad accentrare la fase di analisi dell'istruttoria degli affidamenti fino ad ora svolta dalle Filiali. Lo scopo principale di tali unità organizzative - che saranno completate nel 2013 con l'avviamento dei Nuclei Fidi di Frascati, Frosinone e Velletri - è quello di garantire una più approfondita ed obiettiva analisi delle singole pratiche avviate dalle Filiali appartenenti alle rispettive aree di competenza.

Nuova Intranet Aziendale: con l'intento di renderla sempre più orientata agli utenti della Struttura, si è proceduto ad un aggiornamento del *software* di gestione della Rete Intranet Aziendale che ha determinato la presentazione al personale di una nuova interfaccia grafica più razionale e performante nelle funzioni di ricerca libera dei documenti senza alterarne i contenuti.

Piano Filiali: a completamento del Piano Filiali 2010-2012, in corso d'anno sono state aperte le nuove dipendenze di Grottaferrata, situata in ottima posizione centrale nella cittadina e di Civita Castellana che rappresenta il secondo insediamento della Banca di grande rilevanza strategica, in una delle zone industrialmente più importanti della provincia di Viterbo.

Verifica dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni: su iniziativa della Direzione Generale è stata avviata, in collaborazione con la società di consulenza Co.Ba.Co. di Roma, un'approfondita verifica dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni della Banca, finalizzata a determinare il livello di conformità dei Regolamenti interni e dei Processi operativi aziendali alle normative di Legge e di Sistema (Banca d'Italia, Consob, ecc.). L'attività di verifica, che proseguirà anche nel 2013 per concludersi poi entro il 2014, vedrà impegnati sul progetto l'Ufficio Organizzazione e le Funzioni di Controllo della Banca.

Videosorveglianza remota: nel 2012 sono proseguite le installazioni dei sistemi di videosorveglianza presso altre 10 filiali della Banca. Le Dipendenze protette con tale sistema - che consente alla società di vigilanza di monitorare ed interagire in tempo reale attraverso telecamere sugli accessi ed i locali interni - risultano ora complessivamente 30. L'estensione proseguirà nel 2013 con ulteriori installazioni.

Sistema dei controlli interni

La definizione di regole, processi, procedure e di funzioni organizzative sono il presupposto per identificare, misurare e gestire i principali rischi di una banca al fine di garantire una sana e corretta gestione aziendale, in un'ottica di efficace perseguimento di obiettivi strategici, operativi, di conformità alle norme esterne, nonché alle norme interne, di salvaguardia del valore delle attività e di protezione dalle perdite, di affidabilità e integrità delle informazioni contabili, ma anche gestionali.

Con questa consapevolezza la Banca prosegue nel continuo a valutare il sistema organizzativo aziendale, a definire con chiarezza le responsabilità delle unità organizzative e delle funzioni, a perseguire l'organicità, l'unitarietà e la completezza dell'insieme dei presidi di controllo, dei processi e delle procedure.

La Direzione Generale, sulla base delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, ha avviato interventi tesi a razionalizzare le attività assegnate alle funzioni di controllo interno di secondo e terzo livello, il cui completamento è previsto per la fine del 2014, oltre a definire un preciso processo dei controlli di linea basato anche sull'autovalutazione delle stesse unità organizzative responsabili degli stessi.

La funzione Antiriciclaggio, nel rispetto delle disposizioni in materia della Banca d'Italia, è ormai pienamente operativa per il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi definiti. Nell'anno la funzione, con l'ausilio anche di un consulente esterno, ha svolto una intensa attività formativa e di consulenza alla rete.

La funzione di Controllo deputata al monitoraggio dei crediti ha visto incrementare il proprio impegno, stante l'attuale situazione economica, ed ha continuato ad effettuare interventi presso le filiali per verificare, attraverso l'analisi dei fascicoli, la gestione delle singole posizioni oltre che fornire un supporto consulenziale.

Il processo di *risk management* è in continua evoluzione ed affinamento metodologico per assicurare la continua rispondenza ai requisiti normativi in evoluzione e alle esigenze di gestione dei rischi. Il progetto avviato nel 2011 dalla funzione di *Risk Management*, per la definizione di un modello di gestione del rischio di liquidità, alla luce della nuova normativa prudenziale ancora non in vigore, si è concluso ed è divenuto pienamente operativo.

La funzione di Conformità prosegue nell'analisi della rispondenza delle normative interne alle norme esterne, assicurando la conformità dell'operato a tutte le normative rilevanti, con particolare attenzione alla tutela della corretta e trasparente relazione con la clientela per servizi e operazioni offerti dalla Banca. Nell'anno la funzione ha effettuato numerosi *compliance test* presso la rete, con specifico riferimento alla prestazione dei servizi di investimento,

alla trasparenza, al credito ai consumatori e alla *privacy*. La funzione gestisce: i reclami sui servizi di investimento ed accessori nonché sulle operazioni e sui servizi bancari e finanziari e il relativo registro, fornendo una situazione complessiva per la Direzione Generale e il Consiglio di Amministrazione; il Registro dei Conflitti di Interessi ai sensi del Regolamento congiunto Banca d'Italia - Consob.

La funzione Ispettorato ha effettuato i consueti interventi in loco, privilegiando le analisi andamentali dei rapporti creditizi e la collaborazione con la funzione antiriciclaggio per l'analisi sistematica di posizioni sulla base di anomalie e indicatori di rischio.

Il Controllo di Gestione ha svolto la consueta attività di pianificazione annuale e di supporto allo sviluppo di azioni commerciali, nonché analizzato e fornito dati gestionali sempre più analitici alla Direzione Generale.

La funzione di Revisione Interna ha contribuito, soprattutto attraverso la valutazione di adeguatezza dei processi operativi, nonché con la valutazione della corretta funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, affinché l'organizzazione possa conseguire i propri obiettivi. Predispone inoltre i flussi informativi per gli organi amministrativi ed esecutivi della Banca, come previsto da specifiche normative di riferimento.

Relativamente al Piano di Continuità Operativa la Banca ha svolto le attività di manutenzione e di verifica dell'adeguatezza delle misure adottate, oltre a monitorare le attività poste in essere dal nostro *outsourcer* informatico. Nel corso del mese di dicembre la Banca ha approvato la revisione annuale del Piano.

Infine, la Banca ha proceduto alla revisione/aggiornamento annuale in funzione dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, del mutamento tecnologico e dei mutamenti dei processi aziendali, del "Documento Programmatico sulla Sicurezza" (*DPS*), benché non più obbligatorio, ai sensi del D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Sistemi di remunerazione e incentivazione

Le politiche di remunerazione e incentivazione hanno la finalità di garantire un sistema di remunerazione e incentivazione in linea con i valori aziendali, le strategie definite e le politiche di gestione e contenimento dei rischi, in coerenza con i livelli di patrimonio e di liquidità della Banca.

In considerazione del potenziale impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca, il documento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione, approvato dall'Assemblea dei Soci il 17 aprile 2011, ha individuato i soggetti la cui attività può avere un impatto notevole sul profilo di rischio.

Il documento ha introdotto un sistema di remunerazione ed incentivazione che tiene in debito conto l'effettivo bilanciamento tra remunerazione fissa e variabile, favorendo un maggior peso della prima rispetto alla seconda, con l'obiettivo di evitare possibili effetti negativi conseguenti ad un eccessivo peso della quota variabile della retribuzione e della sua diretta proporzionalità al raggiungimento di obiettivi economici. In tale ottica presta particolare attenzione alla remunerazione variabile dei responsabili delle funzioni di controllo.

Riguardo alla concreta attuazione di dette politiche e in particolare per quanto concerne la componente variabile, della remunerazione al personale dipendente, questa è costituita:

- dal Premio Aziendale, previsto dal vigente Contratto Integrativo Aziendale stipulato con le Organizzazioni Sindacali e determinato in funzione delle variazioni dell'indicatore complessivo indicizzato dell'anno di riferimento rispetto alla media dei due anni precedenti; per l'esercizio 2012 è stato deliberato un accantonamento a titolo di Premio aziendale di € 867 mila, esclusi i contributi previdenziali;
- dalla Gratifica di Bilancio con funzione incentivante per le risorse di rete e premiante per quelle centrali, con un accantonamento di complessivi € 498 mila, esclusi i contributi previdenziali, dei quali il 32,94% ai componenti la direzione generale, il 17,67% ai dirigenti, l'8,23% ai responsabili delle aree di *staff* e ai capi servizio, il 6,12% a favore di dipendenti che in ragione del ruolo ricoperto assumono rischi in modo significativo, l'8,13% a favore di dipendenti della sede centrale con diversa qualifica e grado, in ragione della posizione ricoperta nonché delle competenze e delle conoscenze espresse, il 22,89% ai responsabili e addetti alla rete periferica e il 4,02% ai quadri direttivi di livello più elevato delle funzioni di controllo. L'accantonamento proposto risulta dell'11,40% inferiore alla Gratifica di Bilancio dello scorso anno.

Per quanto attiene alla remunerazione degli amministratori, a ciascuno di essi è attribuita una quota fissa pari ad 1/9 dell'importo stabilito annualmente dall'assemblea, che per l'esercizio 2012 viene proposto, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, in € 276 mila, importo comunque non superiore al 3% dell'utile netto dell'esercizio 2011, oltre le medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio e del Comitato Esecutivo.

Agli amministratori con incarichi particolari sono stati attribuiti a titolo di remunerazione fissa complessivamente € 419 mila¹.

Il Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dal documento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione approvato dall'Assemblea, ha altresì determinato in complessivi € 240 mila l'importo della remunerazione variabile, quale riconoscimento delle attività e dell'impegno profuso per il raggiungimento dei risultati effettivi e stabili previsti dal piano industriale triennale. Tale ammontare risulta inferiore del 7,7% rispetto all'esercizio 2011.

La remunerazione di ciascuno degli amministratori con incarichi particolari è stata determinata in ragione del ruolo ricoperto, delle relative responsabilità e dell'impegno profuso, anche sotto il profilo della disponibilità di tempo.

La funzione di Conformità ha verificato la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto e del codice etico.

La funzione di Revisione Interna ha verificato la rispondenza della prassi di remunerazione alle politiche sottoposte all'approvazione dell'Assemblea e alla normativa di vigilanza.

Ulteriori informazioni quantitative sulla retribuzione del "personale rilevante", come definito dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza, sono riportate in maniera aggregata nella tabella riportata nella pagina seguente.

¹ importo comprensivo della quota spettante, quali componenti il CdA, ai cinque Amministratori componenti il Comitato Esecutivo.

Informazioni quantitative aggregate sulla remunerazione del "personale più rilevante" nel 2012 (in unità di euro)

| PERSONALE PIÙ RILEVANTE | N. | Remunerazione | |
|--|----|---------------|-----------|
| | | Fissa | Variabile |
| Componenti il Consiglio di Amministrazione | 9 | 360.427 | - |
| Componenti il Comitato Esecutivo | 5 | 261.175 | 240.000 |
| Componenti il Collegio sindacale | 3 | 123.882 | - |
| Componenti l'Organismo di vigilanza | 6 | 6.750 | - |
| Componenti la Direzione Generale | 3 | 508.520 | 231.704 |
| Dirigenti | 6 | 613.789 | 131.644 |
| Capi Servizio e Responsabili aree di staff | 6 | 536.266 | 65.703 |
| Altro personale che assume rischi significativi | 13 | 798.447 | 70.909 |
| Responsabili funzioni di controllo con grado più elevato | 5 | 376.025 | 39.745 |

| PAGAMENTI PER CESSAZIONE DI RAPPORTO | N. Beneficiari | Importo |
|--|----------------|---------|
| Nuovi pagamenti per cessazione del rapporto di lavoro (TFR) | 1 | 197.874 |
| Pagamenti per conclusione anticipata del rapporto di lavoro | - | - |
| Importo più elevato pagato per conclusione anticipata del rapporto di lavoro | - | - |

I dati esposti non contengono i contributi previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro e gli oneri accessori su compensi erogati a professionisti. Il numero dei dirigenti verso la fine dell'anno si è ridotto di una unità, per cui risultano in forza n. 5 dirigenti.

Nel corso del 2012 non sono stati erogati incentivi per conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

Si precisa che tra le componenti variabili della retribuzione non sono previste remunerazioni sotto forma di azioni o strumenti equiparabili, non sono previste remunerazioni differite e non sono stati effettuati pagamenti per trattamenti di inizio rapporto.



3° posizione per la Linea "Emerging Market Bond"
nella speciale classifica riservata ai migliori risultati delle
"Gestioni Patrimoniali Obbligazionarie"
redatta per il 2012 da Diaman SIM
(Società indipendente di advisory finanziario per istituzionali)
(rif. Milano Finanza del 22/03/2013)

Gestioni Patrimoniali

Operazioni con parti correlate

L'obiettivo della regolamentazione delle operazioni con parti correlate consiste nel presidio del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati, e potenziali danni per depositanti e azionisti.

La disciplina riguardante le parti correlate si articola in un ampio quadro normativo, il cui cardine si rintraccia nelle disposizioni del Codice Civile (cfr. artt. 2391 e 2391-bis), sia in quelle del TUB (cfr. artt. 53 e 136), sia, infine, nella normativa di derivazione comunitaria in tema di informativa al bilancio d'esercizio (cfr. IAS 24).

L'art. 2391-bis del Codice Civile demanda alla potestà regolamentare della Consob la definizione di principi generali in tema di trasparenza e di correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate da società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio direttamente o tramite società controllate.

La Consob, con delibera n. 17221 del 12/03/2010 successivamente modificata con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ha adottato il Regolamento recante "Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate". Tra le società che si devono attenere ai principi generali definiti da detta Autorità di Vigilanza rientrano, oltre alle società quotate, le società con azioni diffuse tra il pubblico, tra le quali rientra la nostra Banca.

Parimenti, l'art. 53 del TUB al comma 4 demanda alla Banca d'Italia la potestà regolamentare in materia di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati alla banca medesima. Pertanto, con decorrenza 31 dicembre 2012, è entrata in vigore un'ulteriore nuova regolamentazione in materia, attraverso l'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263/2006 (Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche), che va a definire il perimetro soggettivo, oggettivo nonché le procedure deliberative inerenti le operazioni con parti correlate.

Al fine di presidiare i suddetti rischi, la Banca ha definito ed approvato un "Regolamento del processo di gestione delle operazioni con parti correlate", che recepisce le disposizioni emanate sia dalla Consob che dalla Banca d'Italia, sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

Conformemente alle normative della Consob e della Banca d'Italia, è stato inoltre costituito il "Comitato degli Amministratori Indipendenti", al quale è demandato il compito di rilasciare un motivato parere riguardo all'idoneità delle procedure approntate. Il Comitato esprime, altresì, nei casi previsti, motivato parere sull'interesse della Banca al compimento

dell'operazione, affinché non siano operazioni atipiche e inusuali, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni applicate con la parte correlata.

Il regolamento è pubblicato nel sito *internet* della Banca www.bplazio.it.

Nel corso dell'esercizio in esame sono state rilevate complessivamente 7 operazioni con parti correlate di cui 5 di maggiore rilevanza e 2 di minor rilevanza. Per tutte le operazioni, regolate a condizioni di mercato, è stata accertata la reale convenienza economica della Banca, sia dal punto di vista economico sia dal lato del rischio. Per le operazioni di maggiore rilevanza è stata fornita l'informativa dettagliata prevista dalla normativa Consob, nel sito *internet* della Banca e tramite gli organi di stampa.

Si rinvia alla Nota integrativa per quanto concerne altre informazioni quantitative relative alle operazioni con parti correlate, assicurando che in tutti i casi si è tenuto conto della loro congruenza e compatibilità con le risorse e con il patrimonio di cui la Banca dispone.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

In questa prima parte dell'anno a livello aziendale non si sono verificati fatti di particolare rilievo, intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, tali da incidere sul normale andamento della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

Sul fronte internazionale le preoccupazioni ed i rischi riguardano soprattutto la crisi dell'economia reale e vengono *in primis* dagli Stati Uniti, ma anche dalle prospettive di crescita dei paesi asiatici. L'Area Euro per la seconda volta è in recessione, la ripresa sarà timida in quanto i piani di *austerità* pesano più del previsto e stanno contagiando anche economie più forti come quella tedesca.

Sul fronte interno, la nostra economia dovrebbe continuare a vedere il segno negativo nella variazione del PIL, ma dovrebbe segnare, nella seconda metà dell'anno, un'inversione di tendenza che porterebbe ad una crescita del prodotto nel 2014.

L'operatività delle banche sarà condizionata in negativo dalla dinamica della produzione ed in positivo dal processo di riduzione delle tensioni sul mercato finanziario. Gli effetti negativi sull'economia reale potrebbero determinare un ulteriore inasprimento del rischio di credito, con i conseguenti effetti patrimoniali ed economici.

Prevedibile evoluzione della gestione

L'evoluzione delle masse intermedie dal sistema bancario e la rischiosità del credito risulteranno condizionate da un'attività economica che continua a mostrare segnali di debolezza, con una ripresa che in Italia dovrebbe iniziare, come detto, solo nella seconda metà del 2013.

Il prossimo triennio si caratterizzerà per una bassa crescita delle quantità intermedie e per un peggioramento della qualità dell'attivo. È prevista infatti in prosecuzione la fase rialzista del tasso di decadimento guidata principalmente dalle imprese, mentre la rischiosità dei prestiti alle famiglie dovrebbe risultare sostanzialmente stabile.

Il contesto finanziario è invece più favorevole a seguito di segnali di allentamento delle tensioni. Pertanto la crescita della raccolta diretta bancaria potrà beneficiare del processo di graduale normalizzazione del mercato finanziario, anche in termini di onerosità sulla nuova raccolta, ma scontrerà gli effetti di una bassa crescita economica e della politica fiscale restrittiva sulla capacità di risparmio delle famiglie, attestandosi anch'essa su livelli contenuti.

Il peggioramento delle condizioni di redditività del sistema bancario è principalmente determinato dal contesto economico sotto forma di una bassa dinamica delle quantità intermedie e dell'elevato ammontare di accantonamenti e si realizza nonostante un notevole sforzo di efficientamento sia

relativamente alle spese del personale e sia soprattutto agli oneri di struttura. Inoltre l'onerosità della raccolta rimarrà un elemento di pressione sulla redditività bancaria e richiederà attente politiche di *pricing*.

Per la Banca la crescita del margine d'interesse dovrebbe essere sostenuta da una contenuta espansione dei volumi ma anche dal miglioramento dello *spread* con clientela ordinaria: si attueranno politiche di *pricing* del credito più coerenti con il costo della raccolta, strutturalmente più elevato del passato e con l'andamento del rischio di controparte, inoltre il costo della nuova raccolta *retail* dovrebbe ridursi progressivamente, per effetto del rientro delle tensioni sul debito sovrano italiano.

Un contributo positivo alla crescita del margine di intermediazione dovrebbe continuare ad essere fornito dai ricavi da servizi e dagli altri ricavi.

Dopo le penalizzazioni registrate nell'anno precedente sul fronte della gestione e intermediazione del risparmio, ci si attende un ritorno su tassi di sviluppo delle commissioni nette come conseguenza di un maggior orientamento al collocamento di strumenti di raccolta indiretta e prodotti assicurativi.

Le commissioni di incasso e pagamento se da un lato risentiranno dell'aumento della concorrenza, dall'altro evidenzieranno dinamiche positive coerenti con le previsioni di graduale ripresa dell'attività economica, almeno nella seconda parte dell'anno.

I servizi di gestione della liquidità, e in particolare le commissioni connesse alla tenuta e gestione dei conti correnti, dovrebbero evidenziare un rallentamento.

Un contributo positivo alla crescita dei ricavi non da interesse sarà fornito anche da dividendi e ricavi da negoziazione che, a causa di un anno ancora condizionato dalla debolezza del quadro congiunturale, dovrebbero evidenziare livelli di crescita comunque ancora inferiori ai periodi pre-crisi.

Sul mercato di riferimento della Banca, rappresentato dalle province di Roma, Latina, Frosinone e Viterbo, lo scenario previsto esprime uno sviluppo dell'intermediazione superiore rispetto al dato nazionale.

In coerenza con l'evoluzione dello scenario di mercato e con la strategia delineata nel piano industriale 2013-2015, nel *budget* 2013 sono stati elaborati obiettivi di crescita sostenibili, fondati sull'aumento delle masse intermedie conseguente all'espansione della rete distributiva avvenuta negli scorsi anni, che ora esplica maggiormente i propri effetti positivi, ma soprattutto basati sullo sviluppo di azioni commerciali focalizzate sull'analisi del potenziale finanziario della clientela già in essere, nonché sull'incremento del *cross selling*, con la finalità di migliorare il posizionamento di mercato e di conseguire ricavi aggiuntivi da prodotti/servizi con maggior valore aggiunto.

Il rafforzamento dell'azione commerciale, attraverso la valorizzazione delle risorse umane e l'incremento dell'efficienza nei processi di *business* e distribuzione, dovrebbe continuare ad accompagnarsi ad una razionalizzazione dei costi operativi.

Conto economico

Come detto l'utile netto dell'esercizio si è attestato a € 9.519.537, con un incremento di € 323 mila pari al 3,5%.

La seguente analisi dei valori, fornisce un quadro sintetico dei fatti gestionali di maggior rilievo che hanno influito sulla formazione del risultato economico, rinviando alla Nota integrativa per le ulteriori informazioni particolareggiate.

Sintesi delle principali voci del Conto Economico (in migliaia di euro)

| Voci | 2012 | 2011 | Variazioni | % |
|---|---------------|---------------|----------------|---------------|
| Margine di interesse | 55.029 | 57.100 | (2.071) | (3,6) |
| Commissioni nette | 27.441 | 24.814 | 2.627 | 10,6 |
| Dividendi e proventi di negoziazione | 4.567 | (784) | 5.351 | - |
| Margine di intermediazione | 87.037 | 81.130 | 5.907 | 7,3 |
| Rettifiche di valore nette | (16.068) | (10.405) | (5.663) | 54,4 |
| Risultato netto della gestione finanziaria | 70.969 | 70.725 | 244 | 0,3 |
| Spese amministrative | (59.095) | (58.507) | (588) | 1,0 |
| Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite | 2.923 | 4.469 | (1.546) | (34,6) |
| Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 14.797 | 16.687 | (1.890) | (11,3) |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (5.277) | (7.491) | 2.214 | (29,6) |
| Utile d'esercizio | 9.520 | 9.196 | 324 | 3,5 |

Il **Margine d'Interesse**, si attesta a € 55 milioni secondo le componenti espresse nel prospetto che segue:

| | 2012 | 2011 | Variazioni | % |
|-----------------------------|---------------|---------------|----------------|--------------|
| Ricavi da impieghi | 74.316 | 68.018 | 6.298 | 9,3 |
| Costi della raccolta | (19.287) | (10.918) | (8.369) | 76,7 |
| Margine di interesse | 55.029 | 57.100 | (2.071) | (3,6) |

Esso ha fatto registrare un decremento di € 2,1 milioni pari al 3,6%. Al suo interno la componente clientela ha contribuito per € 42,2 milioni, in diminuzione rispetto allo scorso anno di € 4,3 milioni, pari al 9,3%. Tale risultato è stato determinato dalla combinazione dell'andamento delle masse medie e dei tassi. Le masse medie di impiego sono aumentate di circa 78 milioni di euro, mentre le masse medie raccolte sono incrementate di circa 55

milioni di euro. Tuttavia l'elemento caratterizzante la componente clientela è stato l'aumento dei tassi del passivo, che sono passati dallo 0,78% dello scorso anno all'1,31% del 2012, mentre i tassi dell'attivo sono diminuiti di 4 punti base attestandosi al 4,85%. Ciò ha determinato una diminuzione dello *spread* da clientela di 57 punti base, attestandosi al 3,54%. Tale fenomeno è riconducibile a quanto detto in premessa relativamente alle tensioni sulla politica di *funding* del sistema bancario e alla crisi dei debiti sovrani, che hanno spinto le banche a dover riconoscere una maggiore remunerazione agli investitori.

Gli investimenti finanziari in titoli hanno contribuito per € 13,4 milioni, incrementando il loro apporto di € 3,2 milioni, pari al 31,4%. Il loro tasso medio si è attestato al 3,05%, in incremento di 38 punti base.

La componente bancaria ha rilevato una contribuzione negativa di € 565 mila, determinata principalmente dalla partecipazione alle operazioni di finanziamento a lungo termine (LTRO) effettuate con la BCE, per un ammontare complessivo di € 80 milioni.

Tali dinamiche sono dettagliatamente riportate nel prospetto che segue.

Andamento e composizione del margine d'interesse (in unità di euro)

| Voci | Clientela | Titoli | Banche | Totale |
|--|--------------------|-------------------|------------------|--------------------|
| Interessi attivi | 60.724.632 | 13.419.736 | 171.548 | 74.315.916 |
| Interessi passivi | (18.550.427) | | (736.502) | (19.286.929) |
| Margine d'interesse | 42.174.205 | 13.419.736 | (564.954) | 55.028.987 |
| Margine d'interesse esercizio precedente | 46.512.180 | 10.209.897 | 377.768 | 57.099.845 |
| Differenza +/- | (4.337.975) | 3.209.839 | (942.722) | (2.070.858) |
| Variazione % | (9,33%) | 31,44% | (249,55%) | (3,63%) |

La contribuzione al margine d'interesse è rappresentata per il 76,64% dalla componente clientela (2011: 81,46%), per il 24,39% dagli investimenti in titoli (2011: 17,88%), mentre l'interbancario assorbe l'1,03%.

L'aggregato in esame rappresenta il 63,22% (2011: 70,38%) del margine d'intermediazione e non contiene interessi di mora di competenza per € 3,715 milioni, cancellati per perdite definitive ovvero svalutati perché giudicati irrecuperabili, ottemperando così al criterio della loro rilevanza solo al momento dell'effettivo incasso, indipendentemente dalla rilevazione per competenza.

Il margine d'interesse in rapporto al totale attivo passa dal 3,24% del 2011 al 2,94%.

Le **Commissioni Nette** ammontano a € 27,4 milioni e registrano un aumento di € 2,6 milioni pari al 10,6%, apportando un contributo del 31,53% al margine d'intermediazione complessivo (2011: 30,59%). Il loro incremento è ascrivibile principalmente alla contribuzione della gestione rapporti, dai servizi di incasso e pagamento, dal comparto assicurativo e dal risparmio gestito.

Il **Margine d'Intermediazione Complessivo** si attesta a € 87 milioni e fa registrare un incremento di € 5,9 milioni, pari al 7,3%.

Il margine in esame, unitamente alla contribuzione della gestione denaro, tiene conto anche degli effetti prodotti dall'intermediazione finanziaria, dalla cessione di attività e dalle commissioni nette.

L'attività di negoziazione ha determinato una contribuzione positiva di € 1,7 milioni, che si contrappone alla perdita dello scorso anno di € 1,9 milioni. Risulta così composta: utile da negoziazione titoli per € 2,5 milioni; perdita da operazioni in contratti derivati per € 939 mila; minusvalenze nette su titoli per € 10 mila; utile dall'operatività in cambi per € 125 mila.

Positivo il risultato dell'operatività del comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita che si attesta a € 3,7 milioni, con un incremento di € 3,2 milioni rispetto allo scorso anno. Esso rappresenta l'effetto cumulato tra il recupero delle quote già imputate a "riserva" in sede di precedenti valutazioni al *fair value*, ed il risultato delle transazioni sui titoli della specie effettuate nell'esercizio in esame.

La perdita derivante dalla cessione di crediti è determinata da € 730 mila dalla vendita di titoli appartenenti al portafoglio finanziamenti e crediti (*loans & receivables*) e da € 506 mila dalla cessione pro-soluto di crediti in sofferenza.

L'operazione di cessione pro-soluto ha riguardato 326 posizioni di crediti in sofferenza per un ammontare nominale di € 2,9 milioni, compresi gli interessi di mora. Tali posizioni, già svalutate per € 2,3 milioni, al netto del corrispettivo pattuito con la cessionaria di € 114 mila hanno determinato una perdita complessiva di € 506 mila.

Il margine in esame contiene altresì i dividendi delle partecipazioni di minoranza per € 354 mila e l'utile di € 35 mila derivante dai differenziali di prezzo sulle operazioni di riacquisto e successivo ricollocamento delle obbligazioni di propria emissione.

Il margine d'intermediazione rappresenta il 4,66% del totale attivo ed incrementa di sei punti base rispetto all'esercizio precedente.

Il **Risultato della Gestione Finanziaria**, include gli effetti valutativi dei diversi strumenti finanziari e misura il grado di efficienza raggiunto dalla Banca, si attesta a € 71 milioni evidenziando un incremento di € 243 mila rispetto al dato dell'anno precedente, pari allo 0,3%.

In esso, particolare rilievo assumono le rettifiche di valore apportate ai crediti, alle garanzie ed impegni e alle attività finanziarie disponibili per la vendita che, al netto delle riprese di valore, ammontano a € 16,1 milioni ed incrementano di € 5,7 milioni, pari al 54,4%.

In dettaglio la voce comprende le seguenti componenti (in unità di euro):

| Voci | 2012 | 2011 |
|---|-------------------|-------------------|
| Perdite definitive su crediti a seguito di transazioni o di fallimento dei debitori (+) | 2.608.785 | 6.103.874 |
| Riprese di valore da incasso di crediti già cancellati o svalutati (-) | 2.906.810 | 3.522.239 |
| Rettifiche di valore dei crediti e delle garanzie e impegni contro il rischio di insolvenza al netto delle riprese da valutazione (+) | 16.358.603 | 7.441.937 |
| Rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita(+) | 7.781 | 381.287 |
| Totale | 16.068.359 | 10.404.859 |

In particolare, per quantificare in maniera compiuta l'impegno totale del conto economico a protezione del rischio di credito, alle rettifiche di valore imputate a voce propria deve essere aggiunta la quota afferente agli interessi di mora, stornata dall'aggregato degli interessi attivi di competenza per € 3,6 milioni.

Pertanto, l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti (al netto delle riprese da valutazione) ammonta a € 20 milioni (2011: € 11,2 milioni) e conferma gli effetti di una approfondita e prudente valutazione.

L'ammontare complessivo delle svalutazioni su crediti portate a rettifica della voce patrimoniale attiva, dopo gli stanziamenti e gli utilizzi dell'esercizio, raggiunge la somma di € 86,1 milioni e rappresenta il 6,31% dell'ammontare dei crediti per cassa (2011: 5,87%).

Per quel che concerne le perdite su crediti derivanti dall'eliminazione di posizioni irrecuperabili, si evidenzia che la loro consistenza assume rilevanza in funzione del loro valore di bilancio. Esse sono quantificate al netto della specifica rettifica di valore, se i crediti oggetto di cancellazione sono stati sottoposti a valutazione analitica, ovvero fino a concorrenza della svalutazione dell'intera categoria se assoggettati a valutazione collettiva.

Il valore lordo dei crediti cancellati dall'attivo ammonta a € 8,2 milioni che al netto delle rettifiche di valore già operate hanno determinato una perdita di € 2,8 milioni, comprensiva degli interessi di mora maturati nell'anno.

La rettifica di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferisce ai titoli di capitale emessi dalla Aedes, a seguito della nota operazione di ristrutturazione conclusa nel 2009. Tali titoli hanno evidenziato un *fair value* inferiore al valore contabile ed essendo riferiti ad un emittente in *default* sono stati sottoposti a rettifica di valore.

Proseguendo nell'analisi del Conto Economico si evidenziano di seguito le componenti che maggiormente hanno influito nella determinazione del risultato dell'esercizio.

Le **Spese Amministrative** globalmente ammontano a € 59,1 milioni ed incrementano dell'1% rispetto ai valori dell'anno precedente.

Rappresentano la quota più rilevante dei costi operativi ed il loro contenimento è sempre stato uno degli obiettivi principali della gestione della Banca. Il contenuto incremento rilevato nell'anno può far considerare tale obiettivo ampiamente raggiunto, tenendo anche conto del sostenimento di nuovi costi necessari per l'espansione territoriale che anche in questo esercizio la Banca ha realizzato.

Al loro interno le **Spese per il Personale** - nelle quali sono compresi, in conformità ai principi contabili internazionali, i compensi degli amministratori, dei sindaci e quelli di collaborazione coordinata e continuativa - ammontano a € 33,3 milioni e diminuiscono di € 140 mila pari allo 0,4%. Tale risultato può essere ritenuto sicuramente positivo, se si considera che la Banca nell'anno ha realizzato due nuovi punti operativi oltre che potenziato la direzione centrale, per migliorare l'efficienza e il supporto alla struttura operativa.

Tali spese rappresentano il 56,28% del totale delle spese amministrative e migliorano di quasi tre p.p. la loro incidenza rispetto al margine d'intermediazione, assorbendo il 38,21% (2011: 41,16%).

Il costo medio pro-capite del personale, al netto dei compensi per amministratori, sindaci e collaboratori continuativi, si assesta a 68.059 euro, con una diminuzione di 1.125 euro rispetto allo scorso anno (-1,63%).

La positiva dinamica descritta è il risultato dell'attenta politica di contenimento dei costi attuata dalla Banca, tesa a migliorare la competitività anche con il protrarsi, oltre le attese, del ciclo economico negativo.

Le **Altre Spese Amministrative** registrano un incremento di € 728 mila, pari al 2,9%, attestandosi a € 25,8 milioni.

La dinamica delle spese amministrative deve essere valutata depurando l'ammontare dell'anno della componente legata agli andamenti inflazionistici e dei costi derivanti dall'apertura dei nuovi punti operativi. Dopo tale riclassificazione appare evidente che l'aggregato in argomento non ha rilevato nessun incremento rispetto allo scorso anno, quindi si può affermare che il maggior valore creato nell'esercizio, rispetto all'anno precedente, è stato ottenuto a parità di risorse consumate.

Pertanto, l'attento monitoraggio di tale importante componente del conto economico, ha prodotto i risultati attesi da una gestione finalizzata all'efficientamento dei processi produttivi della Banca, come leva indispensabile per il miglioramento della produttività e della redditività complessiva.

La voce in argomento contiene le imposte indirette che ammontano a € 4,6 milioni.

Gli Accantonamenti netti ai Fondi per Rischi ed Oneri ammontano a € 127 mila, che si contrappongono al recupero registrato lo scorso anno.

Al loro interno hanno partecipato principalmente:

- l'accantonamento al Fondo di Beneficenza per € 92 mila, effettuato nel rispetto di quanto previsto all'ultimo comma dell'art. 3 dello Statuto Sociale. L'ammontare, calcolato nella misura dell'1,0% dell'utile netto dello scorso anno, è stato stimato sulla base della giacenza del fondo e dell'andamento delle erogazioni annuali;
- l'accantonamento al Fondo per Contenziosi Legali in essere ammonta ad € 49 mila.

Oltre alla stima effettuata, si può affermare con ragionevole certezza che non sussistono controversie legali al momento conosciute, che possano determinare altri oneri a carico della Banca per revocatorie fallimentari, anatocismo e altri rischi di natura operativa.

Le **Rettifiche di Valore Nette su Attività Materiali ed Immateriali** ammontano rispettivamente a € 2,2 milioni e € 132 mila. Si riferiscono ai beni strumentali in quanto gli immobili classificati per investimento non sono soggetti ad ammortamento.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati in relazione alla loro probabile possibilità di utilizzazione residua, che ne permette il recupero del costo attraverso la partecipazione alla combinazione dei processi produttivi aziendali futuri.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono stati rapportati ad un periodo di utilizzazione non superiore a cinque anni, ritenendo tale arco di tempo sufficientemente valido ad assorbire tutta l'utilità esprimibile dai beni in questione.

Gli **Altri Oneri / Proventi di Gestione** esprimono un saldo netto positivo di € 5,4 milioni, in diminuzione di € 770 mila, pari al 12,41%.

Nel dettaglio gli altri proventi di gestione ammontano a € 6,6 milioni e diminuiscono rispetto all'esercizio precedente di € 827 mila, pari all'11,06%.

Gli altri oneri di gestione ammontano a € 1,2 milioni e diminuiscono rispetto all'anno precedente di € 57 mila, pari al 4,49%. La voce contiene i componenti straordinari non attribuibili ad altre voci per un ammontare di € 219 mila, gli ammortamenti dei costi sostenuti per migliorie effettuate su beni di terzi per € 854 mila e le spese di manutenzione sui medesimi beni per € 146 mila.

La sommatoria delle spese amministrative, degli accantonamenti per i rischi ed oneri, delle rettifiche su attività materiali ed immateriali, al netto degli altri proventi di gestione, determina l'ammontare dei **costi operativi** che si attestano a € 56,2 milioni, con un incremento di € 2,1 milioni, pari al 4%.

L'ammontare dei costi operativi, al netto degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, in rapporto al margine d'intermediazione determinano l'importante indicatore del *cost/income*, che si attesta al 64,39%, evidenziando un significativo recupero di efficienza rispetto allo scorso esercizio, quantificabile in 288 punti base (2011: 67,27%).

Si riporta di seguito la composizione dei Costi Operativi (in migliaia di euro).

| Voci | 2012 | 2011 | Variazioni | % |
|--|-----------------|-----------------|----------------|------------|
| Spese per il personale | (33.256) | (33.396) | 140 | (0,4) |
| Altre spese amministrative | (25.839) | (25.111) | (728) | 2,9 |
| Totale spese amministrative | (59.095) | (58.507) | (588) | 1,0 |
| Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri | (127) | 547 | (674) | |
| Rettifiche di valore nette su attività materiali | (2.250) | (2.138) | (112) | 5,2 |
| Rettifiche di valore nette su attività immateriali | (132) | (134) | 2 | (1,5) |
| Altri oneri e proventi di gestione | 5.432 | 6.202 | (770) | (12,4) |
| Costi operativi | (56.172) | (54.030) | (2.142) | 4,0 |

L'**Utile dell'operatività corrente**, al lordo delle imposte, si attesta a € 14,8 milioni e decrementa di € 1,9 milioni, pari all'11,3%.

L'ammontare delle **Imposte sul reddito dell'esercizio**, sulla base della specifica bozza di dichiarazione formulata si quantifica in € 7,0 milioni.

La possibilità di dedurre dalle imposte sul reddito l'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese per il personale, per opera dell'art. 2 del D.L. 201/2011 (c.d. Salva Italia), ha determinato un risparmio di imposta per € 390 mila; ma l'estensione di tale agevolazione a partire dall'anno 2007, a seguito delle modifiche apportate dal D.L. 16/2012, ha comportato la rideterminazione dell'IRES per gli anni interessati (fino al 2011 compreso) con conseguente iscrizione di un credito con contropartita a conto economico pari ad € 1,7 milioni. Pertanto, l'onere complessivo delle imposte dirette che gravano sull'esercizio 2012 ammonta ad € 5,3 milioni.

Il carico fiscale, in ottemperanza alle disposizioni sulla fiscalità differita, è stato calcolato nel rispetto del criterio della competenza civilistica/economica di bilancio, senza tener conto cioè delle differenze temporanee che si possono generare tra l'imputazione contabile e la rilevanza fiscale. Esso, pertanto, rappresenta l'onere per le imposte dirette che in maniera più esatta concorre alla determinazione dell'utile prodotto.

Non tenendo conto della componente straordinaria di cui sopra, il carico fiscale di competenza del conto economico, relativamente alle imposte dirette rappresenta il 47,33% (44,89% nel 2011) dell'utile corrente al lordo delle imposte e quindi, in relazione alle aliquote nominali in vigore, comporta un aggravio di 14,26 p.p. (11,82 p.p. nel 2011). Il peggioramento dell'incidenza dell'onere fiscale sull'utile lordo e del differenziale rispetto alle aliquote nominali deriva principalmente dall'incremento delle svalutazioni e delle perdite su crediti operate; tali componenti negative, come noto, non sono infatti deducibili ai fini dell'IRAP.

L'incidenza dell'IRAP sull'utile lordo è passata dal 18,50% del 2011 all'attuale 21,70%, mentre l'incidenza dell'IRES è rimasta sostanzialmente invariata (25,63%).

L'ammontare complessivo dell'onere fiscale, determinato da imposte indirette, imposte sul reddito, Irap ed effetti della fiscalità differita attiva e passiva, è di € 9,9 milioni e risulta così ripartito:

| IMPOSTE DIRETTE | | <i>(in migliaia di euro)</i> |
|---|--|------------------------------|
| IRES | | 2.067 |
| IRAP | | 3.210 |
| Totale | | 5.277 |
| IMPOSTE INDIRETTE | | <i>(in migliaia di euro)</i> |
| IMU | | 165 |
| Altre imposte | | 520 |
| Imposta sostitutiva su finanziamenti a M/L T. | | 521 |
| Bolli su estratti conto | | 3.398 |
| Totale | | 4.604 |

Dopo quanto illustrato si perviene alla determinazione **dell'Utile d'Esercizio** che, come riportato in testa alla relazione, risulta pari a € 9.519.537, con un incremento rispetto a quello dell'esercizio precedente di € 323 mila, pari al 3,5%.

Nella tabella seguente è rappresentata la composizione percentuale delle principali voci del conto economico, rapportate con il margine d'intermediazione.

| Voci | 2012 % | 2011 % |
|---|---------------|---------------|
| Margine di interesse | 63,22 | 70,38 |
| Commissioni nette | 31,53 | 30,59 |
| Dividendi e proventi di negoziazione | 5,25 | (0,97) |
| Margine di intermediazione | 100,00 | 100,00 |
| Rettifiche di valore nette | (18,46) | (12,82) |
| Risultato netto della gestione finanziaria | 81,54 | 87,18 |
| Spese amministrative | (67,90) | (72,11) |
| Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite | 3,36 | 5,51 |
| Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 17,00 | 20,58 |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (6,06) | (9,23) |
| Utile d'esercizio | 10,94 | 11,35 |

In conclusione si può affermare che il perdurare della fase economica negativa ha favorito l'emergere dei rischi, in particolare il rischio di liquidità e di credito, che sono stati anche oggetto di particolari attenzioni da parte degli Organi di Vigilanza, in quanto insidiosi per tutto il sistema. Nonostante ciò, la gestione equilibrata e consapevole messa in atto dalla Banca, con gli adeguati punti di controllo, ha saputo realizzare dei risultati ampiamente positivi e nel contempo accantonare le risorse necessarie per salvaguardare l'adeguatezza patrimoniale dagli effetti negativi che detti rischi comportano.

Il risultato ottenuto consente di assegnare un dividendo di € 0,70 per ciascuna azione in circolazione. Tale proposta consente di accantonare una parte dell'utile di esercizio alla riserva per acquisto azioni proprie, oltre a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto Sociale per la riserva legale e quella statutaria, rafforzando ulteriormente il patrimonio della Banca per affrontare più serenamente le prospettive future.

Pertanto, ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile conseguito pari, come detto, a € 9.519.537,00:

| | |
|---|----------------------------|
| - 10% Riserva Legale | 951.953,70 |
| - 10% Riserva Statutaria | 951.953,70 |
| - Riserva acquisto proprie azioni | 2.300.000,00 |
| - agli Azionisti in ragione di € 0,70 per n. 7.571.747 azioni | 5.300.222,90 |
| - Residuo alla Riserva Statutaria | <u>15.406,70</u> |
| Totale come sopra | <u>9.519.537,00</u> |

Il dividendo relativo alle azioni attualmente caricate nel portafoglio della Banca, con impegno della Riserva per acquisto azioni proprie, come riportato nei precedenti paragrafi della Relazione, qualora al momento del pagamento dei dividendi risultassero ancora in carico alla Banca, sarà attribuito proporzionalmente alle altre azioni.

La redditività effettiva del capitale proprio investito, riferita al rapporto tra gli utili di esercizio e l'ammontare medio del patrimonio, depurato delle riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, evidenzia un indice di soddisfacente livello, pari al 3,66%.

Il riparto proposto, quindi, è compatibile con la volontà di sostenere, attraverso un adeguato autofinanziamento, l'espansione aziendale e nel contempo assicura un'adeguata remunerazione del capitale investito.

Si sottolinea inoltre che alla fine dell'esercizio 2012 non risultavano iscritte nel conto economico plusvalenze diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di *trading*, alle operazioni in cambi e all'operatività di copertura, perciò gli utili di esercizio sono liberamente ed interamente distribuibili (art. 6 D.Lgs. 38/2005). Parimenti, ai sensi dell'art. 109 comma 4° del TUIR - DPR 917/86, le riserve disponibili del Patrimonio Netto sono ampiamente superiori al residuo degli ammortamenti sugli immobili, dedotti extra contabilmente fino al 2007, in sede di dichiarazione dei redditi attraverso l'indicazione nell'apposito prospetto. Di conseguenza la quota assegnata come dividendo non sconta alcun aggravio di imposta a carico della Banca.

Ai dividendi dei soci, in relazione a quanto previsto dall'art. 27-ter del DPR 600/73, è applicata un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con l'aliquota del 20%, come previsto a seguito delle modifiche introdotte dallo scorso anno dal D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con la Legge 14 settembre 2011, n. 148. I soci, quindi, per effetto della citata tassazione esauriscono ogni obbligo fiscale in ordine al dividendo incassato e non dovranno considerarlo nella dichiarazione dei redditi.

Dopo l'approvazione del riparto dell'utile come sopra proposto, il Capitale Sociale e le Riserve, sulla base dei saldi contabili al 31/12/2012 risulteranno così composti:

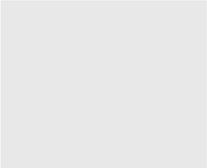
| | |
|---|---------------------------|
| - Capitale Sociale (n. 7.571.747 azioni nominale € 3,00) | 22.715.241 |
| - Riserva Legale | 24.558.388 |
| - Riserva Statutaria | 57.860.662 |
| - Riserva Sovraprezzo Azioni | 105.271.666 |
| - Riserva di Fusione (Legge 218/90, art. 7) | 3.658.173 |
| - Riserva per acquisto proprie azioni -disponibile- | 2.301.093 |
| - Riserva per acquisto proprie azioni -indisponibile- | 5.998.907 |
| - Altre Riserve di Utili | 24.687.943 |
| - Riserve di Rivalutazione Monetaria | 13.328.838 |
| - Riserva attività materiali | 3.007.306 |
| - Riserva attività finanziarie disponibili per la vendita | 4.677.564 |
| - Azioni proprie (-) | -5.998.907 |
| Totale | <u>262.066.874</u> |

La riserva per acquisto azioni proprie dopo l'attribuzione di quota parte dell'utile raggiunge l'ammontare complessivo di € 8,3 milioni di cui € 6 milioni impegnati e € 2,3 milioni disponibili.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 dello Statuto Sociale, l'Assemblea dei Soci è chiamata a determinare l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione sottoscritta.

In relazione a ciò, sentito il Collegio Sindacale e tenuto conto delle riserve patrimoniali, computabili secondo un connotato di stabilità, tale valore per l'anno 2013 viene proposto in € 31,79, e così per un ammontare complessivo dell'azione di € 34,79 con un aumento di € 1,41, pari al 4,22%. Nella determinazione del valore dell'azione della Banca non è stata inclusa, nel contesto delle riserve computabili, la Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (riserva AFS), che come evidenziato nel prospetto sopra riportato assume un valore positivo di € 4.677.564, al netto dell'effetto fiscale (2011: - € 6.474.994).

Il trattamento della riserva suddetta trova fondamento dal conforme parere di qualificati esperti in campo aziendalistico e giuridico, oltre che confermato da un comunicato dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari. Tali pareri si basano sulla considerazione che in una logica prudentiale conforme, tra l'altro, agli indirizzi espressi dalla Banca d'Italia, si ravvisa l'opportunità di non far concorrere, nel suddetto calcolo, la riserva in questione, qualora la stessa dovesse assumere valori cumulati netti positivi. Diverso approccio sarà utilizzato nel caso la riserva in questione possa assumere valori netti negativi, come nel caso dello scorso anno.



Il dividendo proposto e l'incremento in conto capitale rappresentano una adeguata remunerazione dell'azione della Banca. Infatti, l'ammontare complessivo assegnato ad ogni azione, in relazione alla quota unitaria degli stanziamenti effettuati, sia come dividendo sia come valore futuro, rappresenta il 6,32% del valore ultimo dell'azione.

Signori Soci,

concludiamo la relazione sugli accadimenti verificatisi nella Banca nel 2012 con moderata soddisfazione per essere riusciti a conseguire risultati soddisfacenti in un contesto ciclico non positivo per l'economia del Paese e foriero di ulteriori difficoltà per il raggiungimento di una ripresa soddisfacente.

Nel 2012 la Banca ha continuato la sua politica di espansione strutturale e operativa nell'intento di raggiungere più idonee dimensioni che gli consentono un'adeguata ripartizione dei costi generali e una migliore possibilità di operare in ulteriori aree operative nelle quali frazionare i rischi di investimento.

Si sono realizzate la filiale di Civita Castellana, nella provincia di Viterbo, per la sua riconosciuta vocazione industriale e la filiale di Grottaferrata, nota località dei Castelli Romani e residenza di insediamenti prestigiosi di cittadini della vicina capitale.

Una particolare attività, che sentiamo il dovere di rendervi nota, è costituita dalla pregevole azione propulsiva esercitata dalla Direzione Generale che, impegnando fortemente i responsabili della rete operativa, ha ottenuto il fedele rispetto delle direttive e il controllo dei rischi incombenti in un contesto di forte instabilità economica dell'area di riferimento.

La compagine sociale è sostanzialmente restata immutata a livelli quantitativi, mentre è stata utilizzata l'intera riserva all'uopo costituita per il riacquisto di azioni richiesto dai soci, per fronteggiare le esigenze conseguenti alle loro necessità economiche.

L'intento mutualistico della Banca è stato rispettato nei suoi canoni di diffusione verso progetti di sostegno di assoluto valore, così come meglio è riferito nel Bilancio Sociale.

Desideriamo ulteriormente portare a Vostra conoscenza che sono stati apportati alcuni cambiamenti al processo di concessione e gestione del credito, nonché al processo di promozione e sviluppo dei prodotti e servizi della Banca. Grazie a tali cambiamenti, che hanno efficientato entrambe i processi, si è ottenuto un contenimento dei costi che hanno ridotto la loro incidenza sul *business* bancario.

Rendiamo altresì noto che il 20 giugno 2012, la Banca d'Italia ha comunicato, nel corso di un apposito incontro con il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, il giudizio finale in ordine alla visita ispettiva tenuta all'inizio dell'anno 2012, da ritenersi sostanzialmente favorevole e privo di irrogazione di sanzioni, pur contenendo indicazioni di miglioramento e sistemazione da operare nelle aree organizzative della Banca.

Nel corso dell'anno il Consigliere di Amministrazione Avv. Domenico Becucci, di più lunga e prestigiosa presenza nell'Organo Amministrativo della Banca, ha rassegnato le dimissioni per motivi di natura personale, non potendo ulteriormente assicurare la sua preziosa partecipazione.

All'inizio del 2013, anche il Presidente del Collegio Sindacale, Professor Luigi Ducci, si è dimesso dall'incarico per motivi familiari lasciando, nella delicata funzione espressa nell'evoluzione della Banca, un vuoto di competenza e dedizione di elevato valore.

In linea conclusiva porgiamo il nostro grato riconoscimento al Presidente per l'eccellente capacità con cui conduce la Banca.

Al Direttore Generale il nostro vivo compiacimento per l'efficacia esercitata nel realizzare al meglio l'esecutività operativa.

Ai Vice Direttori Generali il nostro vivo apprezzamento.

Ai Dirigenti, ai Capi Servizio, ai Responsabili delle Aree di Staff, ai Capi Area Territoriali, ai Quadri Direttivi e al Personale tutto, un riconoscente ringraziamento per la collaborazione prestata nel realizzare gli obiettivi aziendali.

Un sentito e riconoscente ringraziamento ai Dirigenti della Sede di Roma e delle altre Succursali delle provincie laziali della Banca d'Italia, per l'attenzione e la guida, implicita nelle loro disposizioni, rivolte alla Banca.

Un pensiero di gratitudine ai Dirigenti dell'Associazione Bancaria Italiana e dell'Associazione fra le Banche Popolari.

Un cordiale saluto alle altre componenti del sistema del credito con le quali intratteniamo rapporti di natura sociale e/o operativa.

Ai Soci, in particolare quelli che privilegiano la Banca per la loro operatività, porgiamo il nostro grazie riconoscente e i nostri più affettuosi saluti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE